GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 30 OTTOBRE — **NUM. 260**

Abbonamento Postale

Lunedì, ricorrendo la festa d'Ognissanti, non sarà pubblicato il giornale.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5688** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 22 ottobre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Livorno n. 206;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Livorno n. 206 è convocato pel giorno 14 novembre pross. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5689** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 22 ottobre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Chioggia n. 479;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chioggia n. 479 è convocato pel giorno 14 novembre pross. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto organico presentato alla Nostra approvazione dalla Commissione amministratrice del Ginnasio del cavaliere Giovanni Battista Rubini, nel comune di Romano di Lombardia;

Vista la relativa deliberazione del Consiglio scolastico e della Deputazione provinciale di Bergamo;

Visto l'atto di fondazione e il decreto di erezione in Ente morale del predetto Ginnasio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto organico del Ginnasio del cavaliere Giovanni Battista Rubini, nel comune di Romano di Lombardia (provincia di Bergamo).

Art. 2. Il predetto statuto organico, datato dal 16 febbraio 1880, e composto di dieci articoli, sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni agli articoli 14 e 15 dello statuto, adottata nell'assemblea generale del dì 17 giugno 1878 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, mobiliare ed altre, anonima con azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Banca di Torino;*

Considerato che colle anzidette modificazioni si dispone che sia distribuito in due rate, anzichè in una volta sola, il pagamento dell'interesse agli azionisti, e sia ridotta la proporzione tra il fondo di riserva e il capitale, per modo che cessi la prelevazione degli utili a favore del fondo di riserva quando il valore del fondo medesimo abbia raggiunto il decimo, anzichè, come in passato, la metà del capitale sociale;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 6 luglio 1871, num. XCVII, 15 gennaio 1873, n. DXII, 19 settembre 1875, n. MCXIX, 23 novembre 1876, n. MCCCCXXXIII;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 14 e 15 dello statuto della *Banca di Torino*, le quali furono adottate nell'adunanza generale del dì 17 giugno 1878, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico di deposito 21 giugno 1878, rogato in Torino dal notaio Gasparo Cassinis.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo in data 16 aprile 1879, con cui il fu sacerdote Giacomo Piana istituì un Legato a favore dell'Opera pia Orfanotrofio Ollivero, eretta nell'Ospedale di Cavallermaggiore (Cuneo);

Vista la domanda della locale Congregazione di carità, amministratrice di detto Ospedale, per essere autorizzata ad accettare l'anzidetta eredità, e per il riconoscimento giuridico dell'Orfanotrofio Ollivero;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Orfanotrofio Ollivero, di Cavallermaggiore, è costituita in Corpo morale e sarà amministrata dalla Congregazione di carità locale.

Art. 2. È autorizzata la predetta Congregazione di carità ad accettare per conto dell'Orfanotrofio il Legato disposto come sopra dal fu sacerdote Piana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Citerna (Perugia) per la erezione in Corpo morale di un Ospedale per i poveri infermi nel comune suddetto;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È eretto in Corpo morale l'Ospedale per i poveri infermi nel comune di Citerna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Licusati in data 26 e 27 aprile 1878 e 30 ottobre 1879, colle quali venne proposta la soppressione del locale Monte frumentario e la trasformazione del medesimo in una Cassa di prestanze agrarie, sotto il titolo di *Vittorio Emanuele II*;

Vista la domanda della Giunta municipale di Licusati in data 30 maggio 1878 per l'erezione del nuovo Istituto in Corpo morale;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Licusati è soppresso ed il rispettivo capitale è invertito a favore di una Cassa di prestanze agrarie, la quale viene costituita in Ente morale, sotto il titolo di *Vittorio Emanuele II.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Con R. decreto 19 settembre 1880, Serra comm. Francesco, direttore nel corpo di Commissariato militare marittimo, venne collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

I trenta giovani sottonotati, resultati primi per merito negli esami di concorso testè subìti nella sede del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, sono ammessi quali allievi nella Regia Scuola macchinisti in Venezia.

1. Morte Giuseppe — 2. Criscuolo Fortunato — 3. Stabile Enrico — 4. Fabbricatore Mariano — 5. Palomba Vincenzo — 6. Leone Edoardo — 7. La Nave Giuseppe — 8. Schettini Vittorio — 9. Mililotti Ettore — 10. Palmieri Francesco — 11. Jafrate Pasquale — 12. Cogliolo Giuseppe — 13. Giordano Luigi — 14. Massaro Antonio — 15. Venezia Edoardo — 16. Greco Luigi — 17. Scimati Vincenzo — 18. Pezzarossa Costanzo — 19. Stroscia Alberto — 20. De Lorenzo Ernesto — 21. Gioffret Edoardo — 22. Di Maio Vincenzo — 23. Senarega Nicolò — 24. Cussino Gio. Battista — 25. Piperi Antonio — 26. Rosa Vittorio — 27. Stendardo Eugenio — 28. Bruno Raffaele — 29. Gazzaro Carlo — 30. Posterano Pasquale.

Essi dovranno presentarsi il 6 novembre p. v. al Comando del distaccamento del corpo Reale Equipaggi in Venezia, affine di ottemperare al disposto dall'art. 12 del R. decreto 22 aprile 1868 e cominciare poscia i corsi scolastici.

Roma, li 27 ottobre 1880.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale,

Determina:

È aperto il concorso a numero settanta posti di segretario ed a numero sessanta posti di ragioniere, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo d'esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 17 gennaio 1881, e successivi, pei posti di segretario; 31 gennaio anzidetto, e successivi, pei posti di ragioniere.

Le domande d'ammissione ai posti suddetti dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dall'intendente di finanza;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima che avessero meno di sei anni di servizio.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la sede nella quale desiderano di sostenere gli esami.

Roma, addì 30 agosto 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 27 ottobre 1880 venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera nella località *Sotto-Cade*

loggia, dei fratelli Dell'Oro e fratelli Gavazzi, numero di mappa 1909, in Valmadrera, provincia di Como.

Con decreto Ministeriale 27 ottobre corrente anno venne ordinata la distruzione di un vigneto infetto dalla fillossera nella villa del signor Pertusio, regione *Montevecchio*, contrada *Pontà*, estendendo la distruzione per una *zona di sicurezza* di metri 20 circa in altro vigneto della contessa D'Audifret, vedova del fu conte Littardi, a Porto Maurizio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica o sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 settembre 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, in continuazione alla precedente notizia, annunzia che durante l'interruzione delle linee terrestri un servizio di battelli è stabilito fra Durban ed East London.

La traversata si compie in circa 36 ore. I telegrammi per la Colonia del Capo di Buona Speranza e pel territorio d'Orange sono accettati senza cambiamento di tassa, nè d'indirizzo.

Roma, 29 ottobre 1880.

Il Primo Presidente della Corte di appello di Roma

Visti gli articoli 18 a 30 del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640, nonchè la nota di autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia,

Dichiara

Aperto l'esame d'idoneità per numero 20 posti di aspirante agli uffici di cancelleria o segreteria nel distretto di questa Corte di appello.

L'esame avrà principio nel dì 10 dicembre venturo, innanzi alla Commissione all'uopo nominata presso questa Corte, e consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di un quesito sulla procedura civile e penale. L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili o sulla legge notarile, nonchè sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie.

Sono ammessi all'esame gli alunni dopo un anno di tirocinio e gli scrivani, purchè presentino un certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Le domande indirizzate al presidente della Commissione dell'esame dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 del vegnente mese di novembre ai presidenti dei Tribunali di questo distretto.

Dato a Roma, li 29 ottobre 1880.

Il Primo Presidente: SAVELLI.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli e prove.

Le dimande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 20 novembre anno corrente.

L'esame dei titoli e delle prove comincerà nel dì 30 novembre prossimo.

Napoli, 26 ottobre 1880.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* DUCA DI BAGNARA RUFFO.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1880.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Esposizione della polizia municipale delle provincie napole-
« tane dalla fondazione della Monarchia Normanna sino alla fine
« del decimottavo secolo, con la notizia dei mutamenti più note-
« voli che nei vari tempi avvennero nella forma e nelle attribu-
« buzioni del governo dei comuni. »

L'Accademia vorrebbe che si trattassero largamente tutte le parti del presente tema ma accetta eziandio una esposizione sommaria dei periodi più antichi, purchè si presentino studi speciali dal secolo decimosesto fino alla fine del decimottavo.

Condizioni del Concorso:

1. Il Concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al Concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 15 settembre 1881. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso o suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà dei loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 1° settembre 1880.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci ci giungono con lunghi resoconti della seduta della Delegazione austriaca, nella quale il ministro degli esteri, barone de Haymerle, ebbe a manifestare la condotta passata e gli intendimenti del governo rispetto alla politica estera. Per telegrafo furono già riassunte fedelmente le risposte date dal ministro sulle questioni greca e montenegrina Ma vi furono delle altre interrogazioni di deputati a cui ha risposto il ministro, e delle quali il telegrafo non fece parola.

Il delegato, signor Demel, domandò spiegazioni sui fini della politica austriaca in Oriente nel caso di un disgregamento della Turchia.

Il ministro osservò che si parla comunemente con troppa leggerezza del disgregamento e della rovina di un impero. Essere già da tempo che molti veggono perire la Turchia. Ancora nel 1650 l'internunzio austriaco a Costantinopoli, Busbeck, avere annunziato al governo d'allora che la Turchia si disgregava. La Turchia aver perduto l'Algeria, Tunisi, la Grecia, la Crimea, la Serbia e la Rumenia, ma non potersi determinare se e dove abbia incominciato a perire, ed ogni programma, aggiunse il ministro, per il caso del suo disgregamento sarebbe stato prematuro. In quanto riguarda la conservazione della Turchia nella sua forma ridotta, essa era l'obbiettivo principale del Congresso. Certamente noi ed ogni potenza dobbiamo desiderar ciò, non per amore o per odio alla Turchia, ma per amore della pace, perchè in vista di tanto rimescolio dei popoli, delle loro passioni ed interessi, e assai possibilmente delle aspirazioni rivali delle potenze, nessuno potrebbe desiderare che fosse posta sul tappeto la questione su ciò che dovrebbe venire in luogo della Turchia.

Interpellato sull'affare della demolizione delle fortezze del Danubio, il barone Haymerle rispose che il governo se ne è occupato e se nè occuperà, ma che finora i rispettivi governi hanno dichiarato di non poter procedere a quella demolizione per mancanza di mezzi.

In quanto ai legni di guerra che i piccoli Stati danubiani mantengono nel Basso Danubio, il ministro dichiarò che non erano degni d'attenzione e che un po' alla volta sarebbero venduti.

Relativamente alla questione della navigazione del Basso Danubio e dell'*Avant-projet* il barone di Haymerle osservò che essa non può essere oggetto di comunicazioni ufficiali perchè si trova ancora nello stadio delle trattative. L'*Avant-projet*, disse il ministro, ha la sua base in una disposizione del trattato di Berlino, la quale prescrisse ad una Commissione europea di stabilire il regolamento per la navigazione del Basso Danubio. Sulla questione della competenza si sono manifestate, è vero, delle divergenze d'opinioni, dacchè da qualche governo si voleva rivendicare per gli Stati stessi la competenza di stabilire quel regolamento. L'*Avant-projet* stesso non è l'opera esclusiva dell'Austria, ma l'opera di una Commissione di redazione nella Commissione degli Stati danubiani. Com'è noto si è proposta una *Commission mixte*, che però non deve restringersi assolutamente agli Stati ripuarii, dacchè questi hanno da rappresentarvi un interesse infinitamente minore di quello che ha l'Austria-Ungheria, ciò che risulta dal fatto che quegli Stati ripuarii hanno un commercio che è appena sul nascere, mentre l'estensione del commercio austro-ungarico è documentato dalla navigazione del Basso Danubio con 170 piroscafi e 500 rimorchiatori. Questa circostanza sola basta quindi a provare il grande interesse che ha l'Austria-Ungheria di tutelare i suoi interessi commerciali.

All'Austria stessa fu assegnato nel progetto la presidenza, e — siccome nella Commissione devono essere rappresentati quattro Stati e quindi in molti casi può esservi parità di voti — le viene accordato pure per simili casi un voto dirimente, ossia un *vote prépondérant*.

Forse interpretando erroneamente quest'ultima espressione taluni giornali hanno iniziato una grande agitazione, attribuendo all'Austria l'intenzione di confiscare la libertà del Danubio, di opprimere gli Stati ripuarii ed il commercio, ed in particolare di arrogarsi una qualunque supremazia esclusiva nel Basso Danubio. Per convincersi quanto siano infondati in ogni senso questi rimproveri, basta gettare uno sguardo al testo dell'*Avant-projet*, il quale riguarda esclusivamente le questioni minute relative ai rapporti commerciali ed alla navigazione stessa, mentre ne è esclusa interamente qualsiasi questione politica, ciò che è provato dai singoli titoli del progetto.

Contro quest'ultimo si sono sollevate tre obiezioni. La prima che la libertà del Danubio non è accentuata espressamente nel progetto stesso. Per quanto si intenda da sè che la libertà del Danubio debba essere conservata, e non si sia creduto conveniente di inserire in un regolamento di polizia un principio garantito nei trattati — perocchè qui non si tratta essenzialmente che del regolamento della polizia delle

costo — pure si è ottemperato al desiderio che nell'*Avant-projet* fosse inserita una dichiarazione espressa.

Anche rispetto all'oggetto della seconda obiezione, che cioè ogni futura modificazione di questo regolamento debba essere di competenza della Commissione, si è ottenuto un accordo. La terza obiezione è diretta meno contro la presidenza assegnata all'Austria, che contro il voto dirimente pure concessole. E su quest'ultima questione pendono ancora i negoziati.

Il barone de Haymerle promise pure una sollecita soluzione della questione delle Porte di Ferro, e quanto ai negoziati colla Germania per la stipulazione di un trattato di commercio, disse che vi sono ancora molte difficoltà da superare, ma che attese le buone disposizioni dei governi interessati hassi motivo a sperare che se ne verrà a capo in modo soddisfacente.

Il ministro chiuse il suo discorso assicurando i delegati che fra l'Austria e la Germania esiste un accordo completo in tutte le questioni che riguardano l'Oriente.

Il marchese di Salisbury, già ministro degli esteri nel gabinetto Beaconsfield, ha assistito il 26 ottobre ad un banchetto dato a Taunton dai conservatori.

Rispondendo ad un brindisi fatto alla Camera dei lordi, il marchese di Salisbury ha censurato con termini severi la politica estera dell'attuale gabinetto, dichiarando che questa politica in Oriente aveva resa l'Inghilterra ridicola agli occhi dell'Europa.

La dimostrazione navale, proseguì l'oratore, non ha ottenuto lo scopo a cui si mirava, ed era d'altronde dovere dell'Inghilterra di far uso solamente dei mezzi diplomatici per assicurare l'esecuzione delle stipulazioni del trattato di Berlino per quel che concerne il Montenegro.

È infatti una dottrina sconosciuta fino ad ora, disse l'oratore, quella che afferma che colui il quale ha posto la sua firma sotto un trattato abbia l'obbligo di far uso della forza allo scopo di fare eseguire questo trattato, con tutti i rischi ed in ogni circostanza, particolarmente quando si tratta di questioni nelle quali non vi sono in giuoco interessi diretti.

L'ex-ministro ha espresso la sua sorpresa nel vedere la politica dell'Inghilterra procedere in una via che conduce al dispotismo europeo più implacabile.

Il sultano, secondo il marchese di Salisbury, ha l'obbligo assoluto di consegnare Dulcigno, ma per quel che concerne la Grecia, non vi ha neppure una rivendicazione di questo paese che potesse essere legalmente sostenuta, e le potenze non sono punto obbligate di fare applicare, per mezzo della forza, le disposizioni del trattato e le decisioni della Conferenza di Berlino. La consegna fatta alla Grecia di un territorio non sarebbe che la spartizione della Turchia, la quale non può essere giustificata da nessuna legge internazionale. Del resto l'Inghilterra non ha mai promesso degli ingrandimenti territoriali alla Grecia.

Il *Temps*, parlando di questo discorso, dice che esso può essere considerato come il programma della campagna parlamentare del partito conservatore contro la politica estera del signor Gladstone.

I giornali di Londra riproducono dalla *Gazzetta civile e militare* di Lahore la voce che a Cabul regna l'anarchia e che il nuovo emiro sia stato assassinato.

Un telegramma da Simla, pubblicato dal *Daily News*, pur riconoscendo che la situazione a Cabul è grave, attenua il significato della voce su riferita; secondo questo telegramma non si sa ancora se l'emiro sia minacciato personalmente, ma dei fuggiaschi annunziano inevitabile una ribellione contro la sua autorità.

Dopo che fu messa in giro la voce di una sollevazione a Cabul, il ministero ha chiesto per telegrafo delle notizie in proposito al vicerè delle Indie. Il vicerè ha risposto che per mancanza di informazioni non poteva nè confermare, nè smentire la notizia stessa.

Nell'Afghanistan occidentale, Yacoub-Kan si è solidamente stabilito a Herat, e pensa, secondo notizie dello *Standard*, di occupare la linea del Helmund in modo da poter ricominciare i suoi attacchi contro gli inglesi nel distretto di Candahar. Gli inglesi sembrano disposti, per il momento, a fortificare la loro situazione a Candahar ed a mantenervi le truppe; ma essi hanno abbandonata la valle superiore di Kurum che loro permetteva di sboccare nella pianura di Cabul. Secondo lo *Standard*, questa ritirata delle ultime truppe inglesi ha avuto qualche influenza nella rivolta che è già scoppiata o sta per iscoppiare a Cabul.

Il *Times* annunzia che il sig. Challemelle-Lacour ha recentemente trasmesso al governo francese due memorie del gabinetto inglese.

La prima si lagna della maniera con cui si procede in Francia dai periti di cose doganali.

La seconda riassume le proposte e le osservazioni delle Camere di commercio inglesi a proposito dei dazi di dogana francesi sui prodotti inglesi, e stabilisce le domande che il governo inglese ha l'intenzione di formulare e d'appoggiare, cioè: la riduzione al 15 per cento come limite massimo dei dazi, ed al 10 per cento come media, e l'esenzione dei dazi per le sete. Il governo inglese aggiunge che ciò sarebbe, in principio, la conversione dei dazi *ad valorem* in dazi specifici.

I giornali inglesi pubblicano delle notizie assai gravi sulla situazione in Persia. È noto che la turbolente tribù dei kurdi, sotto gli ordini di un capo energico, e che sembra esercitare sui suoi compatrioti una grande influenza, lo sceicco Abdullah, ha invaso di recente il nord-ovest della Persia. Si annunzia ora che questo ardito guerriero sta assediando Urumiah, all'est del lago di Shahi, la città più importante di questa parte dell'impero persiano. Pare che Abdullah disponga di forze considerevoli, e non si è senza inquietudine circa la sorte dei generali persiani e turchi che furono spediti contro di lui. Il console britannico di Uramiah si è frapposto tra i belligeranti per scongiurare, se è possibile, una catastrofe, ma non si ha ancora nessuna notizia sull'esito dei suoi sforzi.

Frattanto in Inghilterra si mostrano molto preoccupati di questa intrapresa dei kurdi, i quali sono considerati come assai pericolosi per l'impero di Nassr-ed-Din. « Vi è certamente, osserva l'*Indépendance Belge*, qualche esagerazione in queste inquietudini, ma d'altra parte è agevole a com-

prendersi che in Inghilterra si attribuisce una grande importanza ad ogni fatto che possa modificare i destini degli Stati asiatici, perchè se ne risentono gli interessi britannici nelle Indie. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 29. — Gli albanesi acconsentono a cedere Tusi, ma non Dulcigno. Essi vogliono battersi anche contro i turchi.

Riza pascià prende le misure militari per la cessione di Dulcigno. Egli intende di ritirare semplicemente le truppe turche.

I montenegrini, al contrario, vogliono che le truppe turche consegnino quella città.

A Scutari un pubblico gridatore fa appello alle armi.

Molti volontari accorrono a difendere Dulcigno.

Londra, 29. — Leggesi nel *Times*:

Riza pascià dichiarò che è necessario di aggiornare il convegno di Kunia.

Gli accordi per la consegna di Dulcigno non sono ancora completi.

Lo *Standard* annunzia che il governo ha deciso di far arrestare 6 capi principali della Lega agraria, ma non porrà sotto processo i capi secondari.

Londra, 29. — Il *Times* dice che la maggioranza sorta dalle ultime elezioni non ha cambiato opinione, che il suo entusiasmo è scemato, ma che la fiducia in Gladstone rimane la stessa.

Parigi, 29. — I decreti contro le Congregazioni religiose furono eseguiti stamane a Perpignano e a Marsiglia contro i Cappuccini.

A Marsiglia il commissario fu costretto a sfondare le porte.

Parecchi legittimisti che hanno assistito i frati nella loro resistenza passiva, specialmente il marchese di Coriolis ed il redattore del giornale *Le Citoyen*, furono arrestati.

Assicurasi che l'esecuzione dei decreti sarà generale oggi e domani contro le Congregazioni non autorizzate.

Costantinopoli, 29. — Dervisch pascià, governatore di Salonicco, fu nominato commissario generale con pieni poteri per consegnare Dulcigno.

Buda-Pest, 29. — La Commissione della Delegazione ungherese discusse il bilancio del ministero degli affari esteri.

Il ministro barone de Haymerle, rispondendo a parecchie domande, ha ripetuto le dichiarazioni fatte alla Commissione della Delegazione austriaca. Egli dichiarò che, dopo che saranno sistemate le condizioni per la consegna di Dulcigno e dopo la partenza dei turchi, se i montenegrini non occupassero il territorio entro un breve periodo di tempo, la dimostrazione della flotta sarebbe di fatto terminata.

Il ministro soggiunse che l'Austria-Ungheria non parteciperà ad alcuna misura che possa condurre ad un'azione bellicosa contro la Porta.

Egli disse di sperare che i rapporti commerciali colla Germania saranno presto regolati con una tariffa convenzionale.

Il ministro crede alla possibilità dell'esistenza della Turchia entro i limiti del trattato di Berlino, e dichiarò d'ignorare che la Porta avesse voluto spedire truppe nella Romelia orientale e che ne sia stata impedita.

Ragusa, 29. — Riza pascià fu destituito e rimpiazzato da Dervisch pascià.

Parigi, 29. — I decreti contro le Congregazioni religiose furono posti in esecuzione anche contro i Francescani Riformati a Rennes e ad Avignone.

Il superiore dei Cappuccini a Perpignano lesse al commissario centrale la scomunica contro gli agenti che parteciparono alla esecuzione dei decreti.

Nessuna misura fu presa contro le Congregazioni di Parigi.

Napoli, 29. — Lave più abbondanti scorrono lungo il versante occidentale del Vesuvio.

A Santa Eufemia (Calabria) il fiume, straripando, allagò le campagne e distrusse i ponti. Nessuna vittima.

Barcellona, 29. — È giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dalla Plata, e proseguirà domani per Genova.

Berlino, 29. — *Camera dei deputati*. — Procedesi all'elezione del seggio presidenziale.

Koeller, conservatore tedesco, è eletto presidente con 276 voti sopra 325 votanti.

Benda, liberale nazionale, è eletto primo vicepresidente con 267 voti sopra 327 votanti.

Stengel, conservatore liberale, è eletto secondo vicepresidente con 170 voti contro 144.

Heereman, del centro, e che era in ballottaggio con Stengel, ebbe soltanto 144 voti.

I liberali nazionali ed i conservatori liberali protestano perchè nessun membro del centro rimase eletto nell'ufficio presidenziale.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento a Vittorio Emanuele in Mirano. — Domenica, 31 corrente, avrà luogo l'inaugurazione in Mirano del primo monumento nelle provincie venete a Re Vittorio Emanuele.

Monumento a Vittorio Emanuele a Legnago. — Il 14 novembre vi sarà a Legnago l'inaugurazione del monumento deliberato da quel Consiglio comunale per voto unanime della popolazione alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele.

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* del 29 scrive che l'egregio signor Matteo Schilizzi, per compiere il desiderio espresso dal suo amato fratello Luca, elargì le seguenti somme:

Alla Congregazione di carità per l'Opera pia John e Luca Schilizzi	L.	20,000
Congregazione di carità	»	10,000
Ricovero di mendicità	»	10,000
Asili infantili	»	10,000
Luoghi pii	»	10,000
Monsignor vescovo per elemosine	»	8,000
Chiesa greca	»	7,000
Ospedale	»	5,000
Poveri greci e livornesi	»	5,000
San Vincenzo de'Paoli	»	4,000
Dame di Carità	»	4,000
Misericordia	»	4,000
Istituto Santa Maria Maddalena	»	2,000
Curato Ardenza per elemosine	»	500
Detto Montenero per dette	»	500
	L.	100,000

Inoltre l'ottimo signore ha regalato lire 500 alla Società di mutuo soccorso degli operai di Ardenza e lire 2500, ossia lire 500 ognuna alle cinque bande musicali che gentilmente intervennero al trasporto funebre.

L'industria della lana. — Il progresso che la industria della lana è andata facendo, scrive l'*Economista d'Italia*, è specialmente dovuto all'estensione delle Colonie inglesi ed allo sviluppo degli Stati Uniti. Dal 1830 la tosatura della lana, che era di 320 milioni di libbre, è salita nel 1878, epoca dell'ultima statistica completa, a 1586 milioni, ovvero, già depurata, a 850 milioni, come si vede dal seguente prospetto dei paesi di produzione.

	1830	1878
Europa	280,000,000	740,000,000
Plata	22,000,000	210,000,000
Stati Uniti	10,000,000	208,000,000
Australia	6,000,000	380,000,000
Africa	2,000,000	48,000,000
Totale	320,000,000	1,586,000,000

Come si vede, prima del 1830 era l'Europa sola che forniva le lane a tutto il mondo, cioè 230 milioni sopra 320 milioni.

La tendenza poi è sempre all'aumento ed alla perfezione pel miglioramento delle razze, buon nutrimento degli animali, la proprietà delle tosature ed il perfezionamento delle macchine.

Sarebbe curioso di dare il numero delle persone impiegate nell'industria della lana, ma è ben difficile; possiamo però darne una idea desumendolo e calcolandolo a due terzi del numero impiegato nelle fabbriche di cotone, e allora sarebbe di 914,000.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 13 al 19 ottobre passarono i Dardanelli 65 bastimenti, ossia 37 velieri e 28 vapori. I carichi di grano erano 34, di granone 2, di generi diversi 28 ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 65 bastimenti, 30 erano diretti per Marsiglia, 6 per Gibilterra, 5 per Malta, 4 per l'Olanda, 3 per Genova, 3 per Anversa, 3 per l'Inghilterra, 1 per Cette, 1 per Gelsa, 1 per Lussino, 1 per Brema, 1 per Castellammare, 1 per Brindisi, 1 per Nizza, 1 per Dunkerque, 1 per Alessandria, 1 per Stavanger ed 1 per Havre.

Sinistro marittimo. — Il *Journal de Havre* annunzia che un telegramma da Aveiro (Portogallo), in data del 23 ottobre, reca la triste notizia della perdita del piroscafo francese *Natalia*, dell'Havre, capitano David, partito da quel porto il 17 ottobre per il Portogallo e per la Spagna, con carico di merci diverse.

Il dispaccio ricevuto dall'armatore della *Natalia* è del seguente tenore:

« Il piroscafo *Natalia* è andato completamente perduto sulla barra di Torreira, mentre vi era fitta nebbia e mare cattivo. Il salvataggio dell'equipaggio fu operato con grande difficoltà, e due uomini perirono miseramente in mezzo alle onde. »

Salvataggio. — Un telegramma da Filadelfia, in data del 26 ottobre, annunzia che il piroscafo *Inchmornish* è giunto in quel porto avendo a bordo 19 uomini dell'equipaggio ed 80 passeggieri dello schooner francese *Mathilde*, di Granville, che l'*Inchmornish* incontrò in mare il 17 ottobre, a 45 gradi di longitudine ovest, mentre stava per colare a fondo.

Documenti storici. — Scrivono da Berlino al *Journal d'Alsace* che in quella città si rinvennero testè documenti del più alto interesse per la storia delle campagne di Napoleone I dal 1806 in poi. Nello sfogliare dei pacchi di carte vecchie che erano chiuse in un baule da una sessantina d'anni si constatò che quelle carte provenivano dal maresciallo Berthier, e che in mezzo vi erano parecchi scritti autografi di Napoleone, fra i quali primeggia l'appello fatto dall'imperatore ai sassoni nel mese di agosto del 1806. Si crede che tutti quei documenti saranno pubblicati fra breve.

Nuovo teatro a Francoforte sul Meno. — Mercoledì passato, scrivono i giornali tedeschi, a Francoforte sul Meno ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo teatro che fu eretto sull'area di quello che, anni sono, venne distrutto da un incendio. Il nuovo edifizio è notevole per le sue belle proporzioni, e la sua sala è una delle più grandi dell'Europa.

Alla rappresentazione inaugurale fu eseguita una *ouverture* composta appositamente dal maestro Goltermann, cui succedette un prologo in cui erano stati intercalati i motivi popolari tedeschi ed una *ouverture* di Beethoven, eppoi si eseguì il *Don Giovanni* di Mozart.

L'imperatore Guglielmo, il principe imperiale, il granduca di Assia, il principe Ermanno di Weimar e le autorità cittadine assisterono a quella prima rappresentazione, dopo la quale, un banchetto riunì al Frankfurter Hof le autorità comunali, gli architetti e scultori del monumento, l'impresario, i cantanti ed i suonatori, i rappresentanti della stampa e le notabilità artistiche e letterarie venute da tutti i paesi della Germania.

I giardini pubblici di Parigi. — Leggesi nell'*Economia Rurale* che al 31 maggio di quest'anno, per rimettere nel solo Bosco di Boulogne le piante perite dal freddo dello scorso inverno, si spese, per l'acquisto e impianto di 54,000 piante a foglie persistenti, 2000 alberi resinosi e 30,000 a foglie cadenti, un milione.

Al Trocadero vennero collocati 800 grossi alberi pel valore, acquisto e impianto, di lire 150,000.

Una Società di milionari. — I giornali francesi annunziano che per atto notarile del 14 aprile la Società dei fratelli Rotbschild, la cui sede è a Parigi, e che cessava il 30 settembre scorso, è stata prorogata fino al 30 settembre 1905. Il fondo sociale è di 50 milioni di franchi, a costituire il quale contribuirono in parti eguali questi tre soci: il barone Mayer-Alfonso-James di Rothschild (via San Fiorentino, 2); il barone Gustavo-Samuele-James di Rothschild (viale Marigny, 23); il barone Elmondo-James di Rothschild (via Laffitte, 23).

La registrazione di quell'atto notarile costò 62,500 franchi.

Una vittima dell'elettricità. — Il *Journal Officiel* del 27 ci apprende che un accidente straordinario si ebbe a deplorare sul nuovo yacht imperiale russo *Livadia*, durante la traversata da Glasgow a Brest.

Uno dei meccanici del bastimento era occupato a mettere a posto delle lampade elettriche quando, per un errore inesplicabile ed incomprensibile, egli rivolse su di sè tutta la corrente della macchina e cadde fulminato.

Immediatamente gli furono prestate le più sollecite cure, ma tutto fu inutile, od il corpo dello sventurato meccanico era stato sì completamente decomposto dalla corrente, che convenne gettarlo a mare.

Il disastro di Deneuvre. — Telegrafano da Parigi, 27, che a Deneuvre (Meurthe) la caduta di parte dei bastioni fecero crollare quattro case, e che due uomini rimasero morti sotto le macerie.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo di agosto e settembre 1880 del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia:

« Notizie sull'Uruguay e sulla emigrazione italiana in quella Repubblica, » dell'avv. E. Perrod, Regio viceconsole a Montevideo.

« L'emigrazione italiana nel Dipartimento di Canelones (Uruguay). » Rapporto del cav. Cesare Piovene Portogodi, R. agente consolare a Pando (Uruguay).

« Rapport annuel sur la situation commerciale, maritime et économique de Drontheim pour l'année 1879, » par M. Hermann Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim.

« Relazione commerciale-agricola sull'Egitto, » del signor Giacomo Russi, di Alessandria.

« Rapporto per l'anno 1879, » del cav. nobile Ferdinando de Goyzueta (dei marchesi di Toverema), R. viceconsole a Tripoli di Barberia.

« Relazione sugli articoli d'importazione a Tripoli di Barberia, » del suddetto.

« Canale dall'Havre a Tancarville. » Rapporto del cav. avvocato Giulio Pucci-Baudana, R. console all'Havre.

« Cenni generali sul commercio di Shanghai per l'anno 1879, » del cav. Ferdinando De Luca, ministro residente in China.

« Fabbricazione della carta nel Giappone. » Rapporto del cavaliere Silvio nobile Carcano, R. console a Yokohama.

« Relazione sul movimento commerciale nel distretto consolare di Saigon nell'anno 1879, » del sig. A. Bauermeister, R. console a Saigon.

« Statistica generale dell'isola di Samos dal 1° marzo 1879 al 1° marzo 1880. » Comunicata dal sig. Arist. Stamatiades, R. agente consolare a Samos.

« Disposizioni consolari. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

XI.

Il romanzo in Italia (continuazione e fine). — *Degli elementi del romanzo. A qual punto si trovi la letteratura romantica in Italia.*

Io diceva nell'articolo precedente che tre elementi indispensabili occorrono a scrivere un buon romanzo : il carattere, l'ambiente, lo stile. Metto in primo luogo il carattere, perocchè non avendo il romanzo altro scopo immediato che la riproduzione dell'uomo reale, lo studio del carattere assume naturalmente un'importanza principale.

Mi spiego : In natura ogni uomo ha un carattere distinto come ha una distinta fisionomia; ed in ogni carattere debbono riscontrarsi per conseguenza delle parti diverse. È un fatto innegabile che ogni individuo rivela fino dalla sua nascita istinti e caratteristiche d'una certa specie e d'un certo grado, che egli ritrae dal padre, dalla madre, dalla sua famiglia, dalla sua razza : inoltre queste qualità ereditarie che vengono in lui trasmesse col sangue hanno delle proporzioni diverse per le quali egli si distingue dai suoi consanguinei e dai suoi compatrioti. In altri termini ogni uomo ha un temperamento innato che l'educazione, gli esempi, il tirocinio e tutti gli avvenimenti ulteriori della sua infanzia e della sua giovinezza possono completare o modificare. Quando queste forze differenti, invece di annullarsi a vicenda, si compenetrano le une colle altre, la loro convergenza dà all'individuo un'impronta profonda, ed è allora che compariscono i caratteri forti e potenti. Ora questa convergenza manca di sovente nella natura; ma non manca mai nell'opera dei grandi artisti; ed è perciò che i caratteri che essi ci presentano, sebbene composti degli stessi elementi di cui si compongono i caratteri reali, sono assai più potenti che i caratteri reali non sieno. Essi preparano il loro personaggio con una cura minuziosa, ed è perciò che quando essi ce lo presentano noi sentiamo che esso non può essere diverso da quello che è. Noi ne abbiamo un esempio eloquentissimo in Shakspeare, i cui personaggi rivelano ad ogni momento, in una parola, in un gesto, in un volo di fantasia, in un giro di frase, tutto l'intimo loro, il loro passato, il loro avvenire. Il temperamento fisico, le attitudini originali o acquisite, la vegetazione complicata delle idee o delle abitudini recenti o lontane, tutto concorre nelle loro azioni e nel loro linguaggio. Senza questa molteplicità di forze presenti e senza questa concordanza di effetti convergenti non è possibile infondere anima a delle figure così eccezionali come Coriolano, Macbeth, Amleto.

A Shakspeare aggiungo il nostro Manzoni, aggiungo Balzac, che nei suoi romanzi ci ha mostrato meglio di ogni altro questa formazione, direi quasi, dell'uomo, gli effetti sovrapposti e incrociati della parentela, delle prime impressioni, della conversazione, delle letture, delle amicizie, dell'abitazione, e tutte le innumerevoli impronte che giorno per giorno colpiscono l'anima nostra per darle la sua consistenza e la sua forma. L'unica differenza che passa fra Shakspeare e Manzoni da una parte e Balzac dall'altra è questa, che egli, invece di tener celati i suoi processi, li rivela. È meno artista dei primi due, ma la sua arte è la stessa; e quando costruisce i suoi personaggi, Hulot, il padre Grandet, Filippo Bridau, una cortigiana, uno spione, un uomo d'affari, la sua grande abilità consiste a radunare una enorme quantità di elementi e di influenze morali in un solo obiettivo, come tanti ruscelli che da differenti punti muovono a incontrarsi in una sola corrente principale.

Ora questa grande abilità di formare i caratteri, in Italia, non l'ha che Manzoni. Certo sarebbe troppo pretendere il volere che gli scrittori moderni la possedessero in quel grado eminente in cui egli la possedeva; ma il fatto è, pur troppo, che essi in generale non la posseggono affatto. Nè possono possederla, dal momento che essa non si ottiene di intuito, come volgarmente par che si creda, ma si acquista soltanto col lungo studio e col grande amore. Poichè il sapere osservare le qualità salienti negli individui non basta; ma a fare opera d'arte occorre adunarle e convergerle in un intento solo.

Ma su questo ritorneremo più innanzi. Abbiamo detto del carattere, parliamo ora dell'ambiente. Anco qui l'arte bisogna che si tenga al di sopra della natura, tant'è vero che in arte non c'è altro vero che il verosimile naturale. La natura infatti non sempre seconda i caratteri, ed ove non li secondi, anco se potenti, rimangono inerti. Se la rivoluzione francese fosse avvenuta cinque anni avanti, Mirabeau sarebbe rimasto per tutta la sua vita un gentiluomo spostato. Anticipate di dieci anni la rivoluzione italiana, e la gloria di Cavour non avrebbe avuto più ragione d'essere. Fate vivere Napoleone I nei tempi feudali e l'Europa potrà dormire i suoi sonni tranquilli. Se nascesse oggi Dante Alighieri non sarebbe che un giornalista bilioso. Talvolta in natura vediamo dei caratteri mediocri trovarsi in mezzo ad avvenimenti straordinari che li travolgono. Se Luigi XVI fosse nato borghese sarebbe stato senza dubbio il modello dei padri e dei mariti. I caratteri che la natura mette in lotta coll'esistenza sono come le navi che si varano in mare; il vento impetuoso che acce-

lera il corso della fregata, inghiottisce la navicella che per correre ha bisogno d'un vento leggero. Così il dovere di un artista è quello di appropriare le situazioni ai caratteri. Ciò che noi chiamiamo l'intreccio o l'azione non è che un seguito di avvenimenti combinato in modo da far salire a galla gli istinti profondi e le facoltà ignorate che nel flusso monotono dell'abitudine, rimangono al fondo del nostro cuore. Così per coordinare i caratteri all'esposizione degli avvenimenti che debbono servire a metterli in rilievo, è necessario lo studio del costume, perocchè è il costume quello che principalmente contribuisce a formare gli avvenimenti ed a dar loro un certo indirizzo. Ora io domando fra gli scrittori di racconti italiani quanti ve ne sono che possono vantarsi di conoscere la legge e la ragione dei nostri costumi. Quanti che si preoccupino di studiarli con coscienza ed amore?

Rimane lo stile che ha da accomodarsi agli altri elementi dell'opera e da convergere con loro. Date, per citare un esempio, a Racine lo stile di Shakspeare, a Manzoni lo stile del Boccaccio ed avrete delle opere ridicole. Un personaggio bisogna che parli conformemente al suo carattere, altrimenti riesce inefficace. La frase non è che un insieme di potenze che ha da risvegliare contemporaneamente nel lettore l'istinto logico, le attitudini musicali, le facoltà della memoria, le risorse dell'immaginazione, e per mezzo dei nervi, dei sensi, delle abitudini ha da colpire tutto l'uomo. In questo l'arte dei grandi scrittori è infinita; essi hanno un tatto di una delicatezza straordinaria, e la loro invenzione è di una fertilità inesauribile; non c'è in essi un ritmo, un giro di frase, una costruzione, una parola, un suono, un legame di parole, di suoni e di frasi, di cui non sia sentito il valore, e di cui l'effetto non sia voluto. Quando nel *Macbeth* è rimproverato a Macduffo come egli non pensi a vendicarsi dell'assassino di suo padre, la sua risposta si compendia in queste brevi parole: " Egli non ha figli „ ed è potente. Fategli fare un discorso lungo ed eloquente come un'orazione di Demostene e non avrà più valore. Quando nel *Cesare*, il popolo romano, entusiasmato dall'eloquenza repubblicana di Bruto, irrompe in quel grido famoso: " Vogliamo Bruto Cesare „ fa con coteste tre parole tutta la critica di un periodo storico. Che il popolo urli invece: " Viva Bruto „ o " abbasso Antonio „ e la frase resterebbe insignificante. Tutto l'ordine morale di vita di un personaggio deve insomma riflettersi nel linguaggio che esso parla. E questa è l'arte dello stile, di compenetrare cioè la parola e l'immagine, di fonderle insieme in una forma viva, organica, che dia loro il maggiore rilievo. Ora questa qualità dello stile, manca affatto ai nostri scrittori di racconti, i quali si diffondono in periodi monotoni ed in descrizioni slavate, e fanno parlare i nobili allo stesso modo dei plebei, e le contesse come le loro cuciniere. Disgraziatamente in Italia a cotesta questione dello stile si collega e si intralcia anco quella della lingua; ma per me penso che ad un autore il quale riuscisse a darci delle immagini plastiche, i difetti rapporto alla lingua si potrebbero perdonare volentieri. Sono le idee quelle che infondono vita alle parole, ed *I Promessi Sposi* del Manzoni sono un gran bel libro anco a leggerli nel loro primo testo originale. Ma chi oserebbe dire che è un bel romanzo il *Cecco d'Ascoli?* Eppure esso porta il nome di un filologo famoso: il nome di Pietro Fanfani!

Studio profondo e razionale del carattere, osservazione analitica ed esatta del costume, efficacia di stile, ecco gli elementi essenziali, senza di cui è inutile illudersi che noi potremo aver mai una letteratura romantica nazionale. In altri termini, a chi vuole scrivere romanzi necessita una coltura molto più vasta di quella di cui han dato saggio finora nei loro racconti i novellieri italiani. Occorrono menti con più saldezza preparate. A guardarla ben bene, la questione si riduce a una questione di educazione, questione importantissima, e che andrebbe radicalmente studiata, specie per ciò che si riferisce alla educazione classica, la quale è trascuratissima da noi, come lo prova pur troppo questa generale sterilità, questa nebbietta mediocre in cui si affanna dal 1859 in poi la letteratura italiana. A quanti ascendono infatti fra i nostri scrittori attuali, prosatori e poeti, quelli che potrebbero ripetere con Dante di avere appreso da Virgilio il bello e onorevole stile? In questa grande manìa di scribacchiare, da cui tutti sembrano oggi invasi, siamo arrivati a questo, che in Italia corre adesso pei libri e pei giornali una lingua così vuota di idee, così povera di parole, così contorta e convulsa nei periodi, così straziata nelle frasi, che a vederla muove a compassione. Ora è certo che una educazione classica più salda ci darebbe menti più atte a resistere a cotesta foga disorganica, e sarebbe già questo un primo passo avanti che renderebbe il còmpito più facile assai.

Ma, e questa è una obbiezione che molti fanno, per avere una letteratura romantica nazionale occorre anzitutto una società che possa essere riprodotta; una società che abbia indole e caratteri suoi proprii. Ora dove è mai questa società in Italia? La cercate e non c'è. Noi avremo forse una società lombarda, una società toscana e via via; ma la società italiana vera e propria va adesso formandosi e non è ancora costituita. Ogni regione d'Italia fino a venti anni addietro aveva leggi, usi, costumi suoi proprii; invece d'un solo centro dove convergessero tutte le forze vive del paese, ne avevamo sei o sette; nè a Napoli si viveva la stessa vita che a Roma o a Firenze, come a Firenze non si viveva una vita identica a quella di Torino o di Milano. In altri termini, sta il fatto che in Italia l'unità politica ha precorso l'unità sociale. A queste ragioni un'altra poi se ne aggiunge ed è questa: che dall'epoca del nostro risorgimento in poi, fino a che l'unità politica non è stata compiuta, la capitale è andata migrando nel breve corso di dodici anni da Torino a Firenze, poi da Firenze a Roma, dimodochè il movimento di attrazione della nuova società italiana al suo centro ha dovuto subire tre spostamenti successivi i quali senza dubbio non hanno contribuito ad accelerarlo. Inoltre si lamenta la spossatezza nostra attuale, quest'auretta di mediocrità della quale siamo sopraffatti, questa mancanza di forti propositi; ma d'altra parte era naturale che questa spossatezza venisse dopo il periodo di lotte continue che l'Italia ha subite. Ad ogni modo questa nebbietta non durerà eterna, ed ai periodi di spossatezza succedono sempre dei periodi di raccoglimento. Aspettiamo dunque senza perderci d'animo ed avremo anche noi una romantica nazionale.

Obbiezioni coteste che in parte reggono ed in parte no. Una letteratura non si rivela d'un tratto, come d'un tratto non si rivela una società. Ambedue obbediscono alla legge di evoluzione. Raccogliamo intanto materiali, e saranno buoni per l'avvenire. Eppoi mancano forse i soggetti di studio?

manca l'uomo? O che forse il mondo politico, questo nucleo intorno a cui va man mano formandosi la nuova società italiana, non offre già un campo abbastanza vasto d'osservazione per uno scrittore che abbia ingegno, e non c'è là dentro da sbizzarrirsi quanto uno vuole? E la costituzione odierna della famiglia non presenta forse materia per chi sappia e voglia vedere? Non sarà, è vero, la società italiana, quale noi tutti la vagheggiamo; saranno elementi mescolati di società diverse che si dissolvono per compenetrarsi a poco a poco in una società sola, ma ciò non impedisce affatto agli autori nostri di cogliere cotesto momento che può avere per l'arte, come lo ha per la storia, un grande valore.

Perocchè anco questo momento di transazione non ci dà forse dei tipi e dei caratteri? Saranno caratteri mediocri, ma perchè non riprodurli nella loro mediocrità? Non ferve forse anch'oggi la lotta della vita, come ferveva ieri e come fervera domani? Non ci sono egoismi alle prese fra loro, ambizioni in moto, e forze che si svolgono? Dunque perchè questi egoismi, queste ambizioni, queste forze non potranno essere artisticamente rappresentate?

Del resto io noto che noi ci culliamo oramai da venti anni in cotesta beata asserzione che una società italiana non esiste ancora, asserzione troppo comoda per non essere adoperata come un buon pretesto a scusare la nostra pigrizia. Che io mi sappia, non v'ha intento a questo mondo che si possa raggiungere senza sforzo di volontà. Finchè seguiteremo a scriver racconti come la maggior parte di quelli che si scrivono adesso, è certo che una romantica nazionale non l'avremo mai; finchè i nostri autori andranno a raccogliere i loro materiali nei romanzi francesi, è certo che tornerà sempre vantaggioso il ripetere che non esiste una società nostra, con costumi e abitudini sue proprie. Ma quando la cultura fosse più profonda, e gli scrittori italiani si dassero premura di osservare attentamente intorno a loro, e badassero un po' a non buttar giù frasi vuote, ma frasi che riproducessero il lavorio intenso del pensiero, allora io penso che si otterrebbero anco in Italia dei buoni resultati.

Per me considero già come un sintomo di liete promesse quello di aver veduto in questi ultimi due o tre anni qualche libro di racconti, ove si mirava a mettere in rilievo gli usi e i costumi di una o di un'altra provincia d'Italia; nè saprei incoraggiar mai abbastanza i nostri giovani in cotesto arringo, convinto che a motivo delle nostre tradizioni storiche il romanzo non arriverà mai a far la conquista della vita italiana se non movendo lentamente al centro dalla periferia. La capitale pel momento non ci dà che parvenze, mentre nelle provincie è la sostanza, il midollo della nostra vita. Là vecchi pregiudizi sopraffatti dalle idee nuove; là interessi d'ogni sorta in accanita battaglia fra loro. Così il romanzo avrà agio a raccogliere elementi che potranno avere a suo tempo indirizzo e unità.

Ma pel momento ci è d'uopo rassegnarci, perocchè il romanzo italiano esiste di nome, ma non di fatto. I nostri autori scrivono dei racconti; ma dal racconto al romanzo corre una differenza: la differenza che passa dalla narrazione semplice alla descrizione analitica; la stessa differenza che corre in arte fra un disegno rudimentale tracciato a matita ed una statua od un quadro.

G. L. PICCARDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 10,9	tutto coperto	Massima 12°,1. Minima 10°,5.
Venezia	+ 12,8	tutto coperto	Massima 15°,0. Minima 9°,5. Pioggia leggera e nebbia umida fra le 24 ore.
Torino	+ 6,0	nebbioso	Massima 13°,0. Minima 4°,0.
Modena	+ 9,9	tutto coperto	Massima 12°,1. Minima 6°,7. Ieri vento di NW e SW; nel pomeriggio aurora boreale. Stamane nebbia fitta.
Genova	+ 18,0	nebbioso	Massima 21°,3. Minima 17°,2. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì; nel pomeriggio perturbazione magnetica.
Pesaro	+ 16,9	3/4 coperto	Massima 22°,3. Minima 15°,5. Ieri perturbazione magnetica.
Porto Maurizio	+ 17,3	1/2 coperto	Massima 20°,8. Minima 16°,8. Vento forte da SW e mare agitato fra le 24 ore.
Firenze	+ 17,5	1/2 coperto	Massima 23°,8. Minima 15°,0. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì.
Urbino	+ 16,0	3/4 coperto	Massima 18°,4. Minima 11°,5. Vento forte nella notte.
Livorno	+ 18,8	sereno	Massima 22°,1. Minima 17°,0. Vento forte fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 16,2	1/2 coperto	Massima 19°,3. Minima 12°,4.
Camerino	+ 15,0	1/2 coperto	Massima 18°,4. Minima 15°,0. Vento forte di SW fra le 24 ore.
Aquila	+ 15,1	1/4 coperto	Massima 19°,7. Minima 14°,5. Vento forte da W fra le 24 ore.
Roma	+ 17,9	1/2 coperto	Massima 21°,3. Minima 17°,0. Ieri vento costante da SSE debole o forte.
Foggia	+ 19,7	3/4 coperto	Massima 23°,6. Minima 12°,3. Vento forte di SW ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,3	tutto coperto	Massima 19°,4 Minima 16°,9. Vento forte di SSW nella notte.
Potenza	+ 14,5	3/4 coperto	Massima 17°,0. Minima 13°,5. Vento forte da W fra le 24 ore.
Lecce	+ 19,7	1/2 coperto	Massima 22°,8. Minima 19°,0 Nella notte nebbia umida.
Cosenza	+ 17,4	3/4 coperto	Massima 19°,8. Minima 9°,6.
Cagliari	+ 21,0	3/4 coperto	Massima 23°,0. Minima 16°,0.
Catanzaro	+ 18,4	3/4 coperto	Massima 18°,8. Minima 12°,8.
Messina	+ 17,6	3/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 23,3	3/4 coperto	Massima 24°,5. Minima 18°,5. Vento forte di SW fra le 24 ore.
Caltanissetta	+ 16,0	1/4 coperto	Massima 19°,6. Minima 12°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 ottobre 1880.

Un sol centro di depressione trovasi oggi in Europa, Helder 784; le più alte pressioni sono al S d'Italia. La depressione di ieri nel mar ligure continua rinforzata ed estesa sulla Lombardia, in relazione alle basse pressioni della Germania. Milano 752, Firenze 754, Napoli 758, Caltanissetta 762. Pioggie leggiere ieri nell'Italia superiore e venti forti meridionali. Stamane cielo generalmente coperto; nebbioso al N; alte correnti del 3° quadrante; in basso venti forti fra SE e SW e temperatura notevolmente alzata nell'Italia centrale e meridionale. Mare agitato sulle coste liguri, sull'alto Tirreno e sulle coste ioniche; generalmente mosso altrove.

Tempo cattivo. Probabili venti settentrionali nell'Italia superiore; meridionali nell'Italia inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 ottobre 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	757,1	755,8	755,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,9	21,8	21,0	19,3
Umidità relativa....	89	62	70	76
Umidità assoluta...	13,57	11,95	12,90	12,71
Anemoscopio e vel. orar. medi. in kil.	SSE. 3	SW. 19	SSE. 18	SSW. 9
Stato del cielo........	1/2 coperto	9/10 coperto	tutto coperto	tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 30	92 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	96 80
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	925 „
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2370 „
Banca Romana	"	1000 „	1000 „	1270 „	1245 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 „	250 „	660 50	659 50	—	—	663 25	662 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	950 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	612 „
Banca Tiberina	"	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 „
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	1058 „	1054 „	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	798 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	"	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	292 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	487 „	484 „	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	"	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 „	106 75	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 18	27 13	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 87	21 85	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 47 1/2, 50, 52 1/2 liquid. - 94 92 1/2, 95, 95 02 1/2 novembre.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 92 25.
Banca Generale 659 50, 59 cont.; 662, 663, 663 25 fine.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 94 55; Detta 3 0/0 57 30; Tabacchi 925; Banca Naz. 2370; Banca Romana 1270; Banca Generale 660; Mobiliare 980; Banco Roma 612; *Fondiaria* (Incendi) 650; *Id.* (Vita) 312; Acqua Marcia 1058; Condotte 487; Gas 798; Meridionali 475; Sarde 292.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PIA ISTITUZIONE BOTTA IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 16 prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, e successivi occorrendo, seguirà in Bergamo, nell'ufficio del Pio Istituto Botta, contrada Sant'Alessandro, civico n. 55, l'asta, ad estinzione di candela vergine, per vendita degli stabili sottodescritti, posti in Redona, Azzano San Paolo, Colognola del Piano, Pontida, Cisano, Caprino Bergamasco e Palazzago, del compendio dell'eredità lasciata dal defunto parroco don Giuseppe Rampinelli, di Colognola del Piano, a ciò autorizzata la Commissaria con nota prefettizia 20 ottobre 1880, n. 1601.

L'asta si aprirà sul valore attribuito a ciascun lotto sotto indicato, oltre i mobili annessi.

Le singole offerte non potranno essere minori di lire dieci (L. 10).

L'aspirante depositerà per avallo, prima dell'apertura dell'asta, il dieci per cento del valore dei lotti ai quali aspira, e da farsi in rendita pubblica, libri Cassa di Risparmio della Cassa succursale di Bergamo, o libri della Banca Popolare di Bergamo, ed altro dieci per cento in valuta legale per le spese di asta.

Stabili da vendersi.

In Colognola del Piano, mandamento III di Bergamo.

I. Stallo detto del Castello, al com. n. 39, con orto, nel catasto cens. ai numeri 79, 99, di pertiche 0 50, pari ad are 5, colla rendita di austr. lire 26 86, e li nn. 81, 82, 83 di cens. pertiche 0 29, pari ad are 2 90, passati nel catasto urbano colla rendita imponibile di lire 115 50, avvalorati tutti assieme It. L. 2,900 »

Pezzo di terra coltivo, moronato, in mappa ai nn. 189, 296, 297, 455, di cens. pertiche 43 82, pari ad ett. 4 38 20, colla rendita di lire 382 67 » 18 143 50

Totale valore del lotto I . . . It. L. 21,043 50

II. Caseggiato colonico detto Stallo Pelandi, al com. n. 32, in mappa al n. 75, di cens. pertiche 0 18, pari ad are 1 80, colla rendita di lire 47 32, avvalorato . . . . It. L. 800 »

Pezzo di terra detto Valmarino di Sopra, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 407-A, di cens. pertiche 4 20, pari ad are 42, colla rendita di lire 42 68 . . . . » 2,045 80

Altro detto Chioso, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 151, di cens. pertiche 11 45, pari ad ett. 1 14 50, colla rendita di lire 115 79 . . . . » 5,757 70

Altro detto Ponchione, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 465, di cens. pertiche 12 81, pari ad ett. 1 28 10, colla rendita di lire 116 95 . . . . » 6,440 80

Totale valore del lotto II . . It. L. 15,044 60

III. Corpo di caseggiato, parte colonico, parte d'affitto, detto Stallo Aquaroli, al com. n. 24, con orto, in mappa alli numeri 104, 105, 106, di cens. pert. 1 11, pari ad are 11 10, colla rendita di austr. lire 152, pari ad it. lire 131 36; li numeri 105, 105 di pertiche cens. 0 77, colla rendita di lire 149 14, vennero passati al catasto urbano colla rendita imponibile di lire 257 40, il tutto assieme avvalorato It. L. 5,600 »

Pezzo di terra coltivo, moronato, adacquatorio, detto Merlottina, in mappa al n. 237, di cens. pertiche 7 12, pari ad are 71 20, colla rendita di lire 52 19 . . . . » 2,280 »

Altro detto Gerola, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa alli numeri 191, 414, di cens. pertiche 9 58, pari ad are 95 80, colla rendita di lire 73 03 . . . . » 4,150 40

Altro pezzo di terra detto Poscastello, coltivo, moronato, prativo, adacquatorio, in mappa alli nn. 231, 232, 419, 420, di cens pert. 35 01, pari ad ettari 3 50 10, colla rendita di lire 309,02 . . . » 14,540 90

Totale del lotto III . . . . It. L. 26 871 30

IV. Corpo di casa uso d'affitto, detto Stallo del Pozzo, al comunale num. 19, in mappa alli nn. 107-B, 109, 110, di cens. pert. 0 37, pari ad are 3 70, colla rendita di lire 93 72, e nel catasto urbano colla rendita imponibile di lire 248 . . . . It. L. 3,500 »

Altro corpo di casa detto Stallo del Forno, al com. num. 16, in mappa alli nn. 113, 114, 115: 405/2, di cens. pertiche 0 28, pari ad are 2 80, colla rendita censuaria di lire 100 44, e nel catasto urbano colla rendita imponibile di lire 212 68. . . . . » 3,800 »

Totale del lotto IV . . . . It. L. 7,300 »

V. Corpo di case detto Stallo del Peso, parte colonico, parte uso d'affitto, al com. num. 57, in mappa alli numeri 22, 23, di cens. pertiche 1 12, pari ad are 11 20, colla rendita di lire 171 02, il num. 22 di mappa di cens. pertiche 0 88, colla rendita censuaria di lire 169, passato al catasto urbano colla rendita imponibile di lire 318 60, tutto insieme avvalorato . . . . 6,200 »

Pezzo di terra detto Gerola, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 187, di cens. pert. 4 82, pari ad are 48 20, colla rendita di lire 41 86 . . . . 2,134 »

Altro pezzo di terra detto Morletto, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 360, di cens. pert. 6 41, pari ad are 64 10, colla rendita di lire 48 16 . . . . » 2,600 40

Altro pezzo di terra detto Gerola, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 52, di cens. pert. 8 68, pari ad are 86 80, colla rendita di lire 74 84 . . . . It. L. 3,775 10

Altro pezzo di terra detto Valmarino di Sotto, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al num. 166-B, di cens. pert. 13 25, pari ad ett. 1 32 50, colla rendita di lire 131 35 . . . . » 6,453 50

Altro detto Fornasella, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al num. 154, di cens. pert. 6 26, pari ad are 62 60, colla rendita di li e 65 65 . . . . » 3049 20

Totale del lotto V . . . . It. L 24,212 10

VI. Caseggiato colonico detto Stallo delle Scuole, al comunale n. 55, in mappa al n. 37, e si estende anche sopra parte del n. 36, di cens. pert. 1 03, pari ad are 10 30, colla rendita di lire 167 44, avvalorato . . . . It. L. 6,000 »

Pezzo di terra detto Prato, coltivo, moronato e parte a prato stabile adacquatorio, in mappa alli numeri 308, 309, 321, di cens. pert. 23 54, pari ad ett. 2 35 40, colla rendita di lire 267 44 . . . » 8,967 »

Altro pezzo di terra detto Chicar, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al num. 331, di cens. pert. 55 44, pari ad ett. 5 51 40, colla rendita di lire 526 05 . . . . » 21,233 »

Altro pezzo di terra detto Albarotto, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 427, di cens. pert. 4 67, pari ad are 46 70, colla rendita di lire 37 27 . . . . » 2,126 80

Totale del lotto VI . . . . It. L. 38,326 80

VII. Pezzo di terra ad ortaglia nell'interno del paese, in mappa al n. 16, di cens. pert. 0 27, pari ad are 2 70, colla rendita di lire 2 27, avvalorato . . . . » 188 80

VIII. Pezzo di terra detto Il Mollino, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 95, di cens. pert. 3 35, pari ad are 33 60, colla rendita di lire 30 80 . . . . It. L. 995 10

In Azzano San Paolo, mandamento III di Bergamo.

IX. Casa colonica al comunale n. ..., in mappa al n. 146, di censuario pertiche 0 78, pari ad are 7 80, colla rendita di lire 49 98, avvalorato . . . . It. L. 2,000 »

Pezzo di terra coltivo, vitato, moronato, in mappa al num. 147, di censuarie pertiche 51 22, pari ad are 5 12 20, colla rendita di lire 196 32 . . . . 8,000 »

Altro detto Pascolo, coltivo, vitato, moronato, adacquatorio, in mappa al n. 223, di cens. pertiche 10 06, pari ad ettari 1 00 60, colla rendita di lire 60 19 . . . . 2,000 »

Altro detto Polzone, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa alli numeri 291, 292, 293, di cens. pert. 5 06, pari ad are 50 60, colla rendita di lire 25 68 . . . . » 1,000 »

It. L. 13,000 »

Mobili diversi, come a rettifica giudiziale. . . . . . » 54 55

Totale del lotto IX . . . It. L. 13,054 50

In Redona, mandamento III di Bergamo.

X. Caseggiato civile colonico, con unita chiesa privata, ed orto, al com. num. 54, posti in catasto sotto i numeri 130, 131, 193, 473, di cens. pert. 1 69, pari ad are 16 90, colla rendita di austr. lire 100 21, pari ad ital. lire 86 60, e colla rendita imponibile di lire 112 50, del valor capitale . . . . It. L. 4,000 »

Pezzo di terra detto Ronco Malgue, coltivo, con viti e gelsi e con sponda piantumata forte, posto in catasto sotto i num. 146, 147, 148, di pert. 2 71, pari ad are 27 70, colla rendita di austr. lire 9 62, pari ad ital. lire 8 31 . . . . » 500 »

Corpo di fondi denominati Ronchi Sotto la Casa, coltivi, vitati, moronati, fruttiferi, con poca parte a bosco ceduo, con gabbe forti e ceppaie di rubinie, in catasto sotto i numeri 140, 153, 162, 163, 164, di cens. pert. 33 32, pari ad ettari 3 33 20, colla rendita di austriache lire 174 09, pari ad it. lire 150 43 . . . . » 10,000 »

Corpo di fondi denominato Ronco Sopra le Case, ronchivo, con viti e gelsi e frutti e bosco detto Sopra il Ronco e Lista, boscato, ceduo forte, posto in catasto cens. coi numeri 201, 249, 250, di censuarie pert. 31 50, pari ad ett. 3 15, colla rendita di austr. lire 85 11, pari ad it. lire 73 55 . . . . » 6,000 »

Pezzo di terra detto Ronco Sopra la Strada, ronchivo, vitato, moronato, posto in catasto sotto i numeri 202, 231, 239, 240, di censuarie pert. 11 73, pari ad ett. 1 17 30, colla rendita di austriache lire 37 72, pari ad it. lire 32 60 . . . . » 2,400 »

It. L. 22,900 »

Mobili di casa, di chiesa ed arredi sacri, vasi vinari, ecc., come all'estratto dell'inventario giudiziale. . . . . » 1,313 75

Totale del lotto X . . . . It. L. 24,213 75

XI. Caseggiato colonico, portante il com. n. 37, in catasto sotto li nn. 124 e 125, di cens. pertiche 0 30, pari ad are 3, colla rendita di austr. lire 42 24, pari ad it. lire 36 50, del capitale valore. It. L. 1,000 »

Casa colonica, al com. n. ..., in catasto al n. 128, di cens. pertiche 0 25, pari ad are 2 50, colla rendita di austr. lire 70 56, pari ad italiane lire 60 98 . . . . It. L. 800 "

Area di casa distrutta, in catasto sotto li nn. 143 e 144, di cens. pertiche 0 08, pari a cent. 80, colla rendita di austr. lire 760, pari ad it. lire 6 64 . . . . " 82 "

Pezzo di terra detto Ronco a Casa, coltivo, con viti e gelsi e piante fruttifere, in catasto sotto il n. 151, di cens. pertiche 8 66, pari ad are 86 60, colla rendita di austr. lire 41 51, pari ad italiane lire 35 87 . . . . " 2,600 "

Pezzo di terra detto Ronco della Casa, coltivo, con viti e gelsi e frutti e ripa boscata forte, in catasto sotto li nn. 149, 152, 434, di cens. pertiche 8 25, pari ad are 82 50, colla rendita di austr. lire 13 16, pari ad it. lire 11 37 . . . . " 600 "

Corpo di fondi detto Ronco sopra la Strada, coltivo, vitato, moronato, e Boscone boscato, ceduo forte, in catasto sotto li nn. 229, 230, 245, di cens. pertiche 23 09, pari ad ett. 2 30 9 0, colla rendita di it. lire 85 02 . . . . " 4,000 "

Pezzo di terra boscato ceduo forte, in catasto sotto il n. 236, di cens. pertiche 8 53, pari ad are 85 30, colla rendita di austr. lire 20 39, pari ad it. lire 17 62 . . . . " 1,800 "

Altro pezzo di terra denominato Chignolo, in parte a ronco con viti e gelsi, in parte a bosco ceduo forte, in catasto sotto li nn. 121, 233, 238, di cens. pertiche 2 90, pari ad are 29, colla rendita di austr. lire 7 87, pari ad it. lire 6 80 . . . . " 450 "

Bosco ceduo forte detto Scabia, in catasto sotto il n. 262, di cens. pertiche 7 86, pari ad are 78 60, colla rendita di austr. lire 10 30, pari ad it. lire 8 90 . . . . " 1,200 "

In comune di Ponteranica.

Altro pezzo di terra boscato, ceduo forte, posto in catasto sotto il n. 1905, di cens. pert. 3 71, pari ad are 37 10, colla rendita di austr. lire 7 79, pari ad it. lire 6 72 . . . . It. L. 500 "

It. L. 12,482 "

Vasi vinari, come all'estratto dell'inventario giudiziale . . " 189 "

Totale del lotto XI . . . . It. L. 12,671 "

In comune di Caprino.

XII. Caseggiato ad uso d'affitto nella contrada Maggiore dell'abitato di Caprino, al com. n. 50, in catasto ai nn. 261, 262, di censuarie pert. 0 77, pari ad are 7 70, colla rendita di austr. lire 76, pari ad it. lire 65 78, colla rendita imponibile sul n. 261 di lire 275, avvalorato . . . . It. L. 6,000 "

In comune di Cisano.

XIII. Pezzo di terra coltivo, moronato e parte prativo, detto alla Bocca della Roggia, sopra il ponte della strada ferrata da Bergamo a Lecco, in catasto cens. sotto li nn. 1048, 1049, 1050, 1051 e 1052-A, di cens. pertiche 11 83, pari ad ett. 1 18 30, colla rendita di austr. lire 79 77, pari ad it. lire 68 94 . . . . It. L. 3,600 "

Edificio da molino a due palmenti da grano e caseggiati annessi con terreni prativi, coltivi, boschivi, in un sol corpo, posti in catasto sotto li nn. 1052-C, 1053, 1054, 1055, 1056, 1985, di cens. pertiche 9 69, pari ad are 9690, colla rendita di austr. lire 147 26, pari ad italiane lire 127 26 . . . . " 7,000 "

Pezzo coltivo con ripa piantumata, posto in catasto al n. 1920, di cens. pert. 0 43, pari ad are 4 30, colla rendita di austr. lire 0 82, pari ad it. lire 0 71 . . . . " 200 "

Striscia di fondo piantumato non descritto nei registri censuari di Cisano, posta lungo il torrente Sonna, a destra del corso discendendo fra lo stesso torrente e la strada comunale, che dal detto torrente conduce a Villa d'Adda . . . . " 300 "

Totale del lotto XIII . . . It. L. 11,100 "

In comune di Cisano.

XIV. Stabile detto Badezza di Sotto, col caseggiato colonico, al com. nn. 187 e 188, con fondi uniti, coltivi, vitati, moronati, con pascoli, boscato, ceduo dolce e prativo, in catasto sotto i nn. 1143, 1145, 1147, 1148, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, di cens. pertiche 13 28, pari ad ett. 1 32 80, colla rendita di austr. lire 100 93, pari ad italiane lire 87 22 . . . . It. L. 7,500 "

Pezzo di terra prativo, posto in catasto sotto il n. 1146, di cens. pertiche 1 80, pari ad are 18, colla rendita di austr. lire 1 49, pari ad it. lire 1 29 . . . . " 600 "

Podere detto Badozza di Sopra, composto di cascina colonica, al com. n. 186 e di fondi coltivi, vitati, moronati, prativi e boscati, posti in catasto sotto li nn. 1172, 1173, 1175, 1176, di cens. pertiche 12 89, pari ad ett. 1 28 90, colla rendita di austr. lire 71 81, pari ad italiane lire 62 06 . . . . " 6,260 "

Pezzo di terreno detto Pascolo, coltivo, moronato, posto in catasto sotto il n. 1189, di cens. pertiche 7 86, pari ad are 78 60, colla rendita di austr. lire 1 89, pari ad it. lire 1 63 . . . . . " 3,000 "

In comune di Pontida.

Pezzo di terra a bosco detto Pramartino, boscato, castanile da taglio, posto nel catasto censuario sotto il n. 2045, di cens. pertiche 27 90, pari ad ett. 2 79, colla rendita di austr. lire 70 03, pari ad it. lire 60 52 . . . . It. L. 4,200 "

Pezzo di terra a bosco castanile da taglio detto Sopra Gambirago, posto in catasto sotto il n. 2164, di cens. pertiche 2 32, pari ad are 23 20, colla rendita di austr. lire 4 83, pari ad it. lire 4 17 " 350 "

Altro pezzo di terra detto Bosco Isacchi, boscato, ceduo, castanile da taglio, posto in catasto sotto il n. 2638, di cens. pertiche 3 10, pari ad are 31, colla rendita di austr. lire 4 12, pari ad it. lire 3 56 " 450 "

Totale del lotto XIV . . . . It. L. 22,360 "

In comune di Cisano.

XV. Podere detto Volpana di Sopra, coltivo, vitato, moronato, con cascina colonica, portante il com. n. 158, posto in catasto sotto li nn. 1298, 1299, 1634½, di cens. pertiche 3 74, pari ad are 37 40, colla rendita di austr. lire 33 18, pari ad it. lire 28 67 . . . It. L. 2,500 "

Pezzo di terra detto pure Volpana di Sopra, posto in catasto sotto li numeri 1387, 1392, di cens. pert. 6 53, pari ad are 65 30, colla rendita di austr. lire 21 42, pari ad it. lire 18 51 . . . . . " 2,500 "

Totale del lotto XV . . . . It. L. 5,000 "

In comune di Palazzago.

XVI. Cascina colonica detta dei Chignoletti, con fondi coltivi, vitati, moronati, boscati, cedui forti, posti in catasto sotto li nn. 1391, 1392, 1393, 1394, di pert. 18 12, pari ad ett. 1 81 20, colla rendita di austr. lire 68 82, pari ad it. lire 59 47 . . . . . . It. L. 4,450 "

Pezzo di terra detto il Roccolo, con lingua di terra per Passata di Uccellanda, in servitù di transito pubblico, posto in catasto sotto li numeri 1410, 1412, di pert. 1 83, pari ad are 18 30, colla rendita di austr. lire 4 47, pari ad it. lire 3 86 . . . . " 300 "

Altro pezzo di terra boscato, ceduo, castanile da taglio, detto Pradelli, posto in catasto sotto il n. 1431, di cens. pert. 7 18, pari ad are 71 80, colla rendita di austr. lire 18 31, pari ad it. lire 15 82 " 1,200 "

Altro pezzo di terra boscato, ceduo, castanile da taglio, detto di Palazzago, in catasto sotto il n. 1487-A, di pert. 8, pari ad are 80, colla rendita di austr. lire 20 40, pari ad it. lire 17 63 . . " 1,500 "

It. L. 7,450 "

Mobili diversi, come a rettifica giudiziale . . . . . . " 138 50

Totale del lotto XVI . . . . It. L. 7,588 50

In comune di Pontida.

XVII. Caseggiato colonico detto il Grombosco, posto in catasto sotto li numeri 1070, 1071, di cens. pert. 0 45, pari ad are 4 50, colla rendita di austr. lire 48 96, pari ad it. lire 42 30 . . . It. L. 1,500 "

Pezzo di terra a ronco, vitato, moronato, detto La Ripa sotto Grombosco, in catasto sotto il n. 1011, di cens. pert. 0 83, pari ad are 8 30, colla rendita di austr. lire 2 61, pari ad it. lire 2 25 . " 300 "

Altro pezzo di terra detto il Cavato a Ronco, vitato, moronato, in catasto sotto il n. 1024, di cens. pert. 2 53, pari ad are 25 30, colla rendita di austr. lire 17 58, pari ad it. lire 15 19 . . . . . " 1,475 "

Altro pezzo di terra denominato Chignolo, ceduo, castanile da taglio, posto in catasto sotto il n. 1232, di cens. pert. 3 79, pari ad are 37 90, colla rendita di austr. lire 7 85, pari ad it. lire 6 78 " 600 "

Altro pezzo di terra denominato Ransiga, bosco ceduo, castanile da taglio, posto in catasto sotto i numeri 1233, 1255, di cens. pert. 9 19, pari ad are 91 90, colla rendita di austr. lire 17 93, pari ad it. lire 15 49 . . . . " 1,400 "

Altro pezzo di terra boscato, ceduo, castanile e roverile, detto Boscone, in catasto al n. 1344, di cens. pert. 5 70, pari ad are 57, colla rendita di austr. lire 11 80, pari ad it. lire 10 20 . . . . . " 850 "

Altro pezzo di terra detto Pramartinone, in parte coltivo, vitato, moronato, ed in parte a fondo zerbo con piante castanili fruttifere, posto in catasto sotto i numeri 1434, 1441, di pert. 13 23, pari ad ettari 1 32 30, colla rendita di austriache lire 98 97, pari ad italiane lire 85 30 . . . . " 4,500 "

Altro pezzo di terra detto Cà del Lupo, coltivo, moronato e boscato, ceduo, castanile, in catasto sotto i numeri 447, 448, 449, 453, di cens. pertiche 8 11, pari ad are 81 10, colla rendita di austriache lire 34 77, pari ad it. lire 30 04 . . . . " 2,750 "

Altro pezzo di terra detto Campio, coltivo, vitato, moronato, posto in catasto sotto il n. 1029-C, di cens. pertiche 7 26, pari ad are 72 60, colla rendita di austr. lire 46 93, pari ad it. lire 39 56 . . . " 2,750 "

It. L. 16,125 "

Mobili diversi, come a rettifica giudiziale . . . . . . " 265 "

Totale del lotto XVII . . . It. L. 16,390 "

In comune di Pontida.

XVIII. Pezzo di terra detto Buttarello, coltivo, vitato, moronato, in catasto sotto il n. 1173, di cens. pertiche 4 23, pari ad are 42 30, colla rendita di austr. lire 30 40, pari ad it. lire 26 27 . It. L. 2,000 "

In comune di Cisano.

XIX. Pezzo di terra boscato, ceduo, castanile, posto in catasto sotto il n. 1159, di cens. pertiche 0 61, pari ad are 6 10, colla rendita di austr. lire 1 23, pari ad it lire 1 06 . . . . It. L. 100 „

Vari pezzi di terra uniti, denominati Sotto le Case, coltivi, vitati, moronati ed in parte a prato, e pascolo e boscato ceduo forte, posto in catasto sotto i numeri 1247, 1248, 1249, di cens pertiche 22 95, pari ad ettari 2 29 50, colla rendita di austr. lire 96 55, pari ad italiane lire 83 44 . . . . „ 6,700 „

Pezzo di terra coltivo, vitato, moronato, detto Oltre la Valle Gandorla, posto in catasto sotto il n. 1243-A, di cens. pertiche 2 74, pari ad are 27 40, colla rendita di austr. lire 12, pari ad it. lire 10 37 „ 800 „

Altro pezzo di terra coltivo, con gelsi, detto Bonetti, posto in catasto sotto il num. 1251, di cens. pertiche 3 90, pari ad are 39, colla rendita di austr. lire 17 33, pari ad it. lire 14 98 . . . . . „ 1,800 „

In comune di Pontida.

Casa colonica denominata Drizzago, di fabbricato rustico, composta di piano terreno e superiore, in catasto sotto il n. 2016, di cens. pert. 0 05, pari ad are 0 50, colla rendita di austr. lire 7 20, pari ad it. lire 6 22 . . . . „ 400 „

Casa colonica pure in Drizzago, portante il numero com. ..., esposta in catasto sotto li nn. 2010, 2014, di cens. pert. 0 41, pari ad are 4 10, colla rendita di austr. lire 47 52, pari ad it. lire 41 07 . . . „ 2,000 „

Pezzo di terra coltivo da vanga, vitato, moronato, detto Costa, posto in catasto sotto il n. 2003, di pert. 3 89, pari ad are 38 90, colla rendita di austr. lire 26 23, pari ad it. lire 22 67 . . . „ 1,500 „

Altro pezzo di terra coltivo, vitato, moronato, detto alla Cà de Crotti, posto in catasto sotto il n. 2290, di cens. pert. 2 85, pari ad are 28 50, colla rendita di austr. lire 13 46, pari ad it. lire 11 63 „ 1,100 „

Altro pezzo di terra coltivo, vitato, moronato, detto La Vite, in catasto sotto li nn. 2032, 2633, di cens. pert. 4 17, pari ad are 41 70, colla rendita di austr. lire 25 43, pari ad it. lire 21 98. . . . „ 1,600 „

Pezzo di terra detto Pramartino, a Ronco, a Ripe erbose, e con bosco annesso ceduo forte, posto in catasto sotto li nn. 2133, 2639, di cens. pert. 9 62, pari ad are 96 20, colla rendita di austriache lire 21 40, pari ad it. lire 18 49 . . . . „ 1,500 „

Totale del lotto XIX . . . It. L. 17,500 „

In comune di Pontida.

XX. Caseggiato colonico al civ. n. 244, nella contrada di Valmora di Sotto, posto in catasto sotto li nn. 581, 582, 583, di cens. pertiche 0 86, pari ad are 8 60, colla rendita di austr. lire 40 78, pari ad italiane lire 35 24 . . . . It. L. 2,000 „

Pezzo di terra Sotto le Case, coltivo, vitato, moronato, in vari ripiani, con grande boscata, in catasto sotto li nn. 321, 322, di cens. pert. 8 31, pari ad are 83 10, colla rendita di austr. lire 52 75, pari ad it. lire 45 59 . . . . „ 3,000 „

Altro pezzo di terra detto Sopra la Casa, coltivo, vitato, moronato, posto in catasto sotto li nn. 311, 312, 313, 314, di cens. pert. 3 89, pari ad are 38 90, colla rendita di austr. lire 17 16, pari ad italiane lire 14 83 . . . . „ 1,250 „

Altro pezzo di terra detto Sopra la Casa, coltivo vitato, moronato, posto in catasto sotto il numero 590, di cens. pertiche 7 00, pari ad are 70, colla rendita di austr. lire 50 10, pari ad it. lire 43 29 . „ 2,625 „

Altro pezzo di terra detto Bosco Persico, diviso in due da sentiero pubblico, boscato ceduo, castanile, posto in catasto sotto li numeri 916, 917, di cens. pertiche 6 66, pari ad are 66 60, colla rendita di austr. lire 21 04, pari ad it. lire 18 18. . . . . . . „ 1,000 „

Altro pezzo di terra detto Rione, boscato ceduo, castanile, in catasto sotto il numero 901, di cens. pertiche 1 02, pari ad are 10 20, colla rendita di austr. lire 2 12, pari ad it. lire 1 83 . . . . . „ 150 „

Altro pezzo di terra coltivo, con viti a ghirlanda e perticheita con gelsi e bosco ceduo, castanile, detto Bosco Vecchio, posto in catasto sotto li numeri 685, 686, 687, di cens. pertiche 3 14, pari ad are 31 40, colla rendita di austr. lire 6 50, pari ad it. lire 5 62. . „ 1,000 „

Altro pezzo di terra coltivo, vitato, moronato, detto Chigaolo, in catasto al n. 802, di cens. pertiche 3 51, pari ad are 35 10, colla rendita di austr. lire 7 27, pari ad it. lire 6 27. . . . . . „ 1,350 „

Altro pezzo di terra, detto Zogna, coltivo, vitato, moronato e Roccolo, boscato ceduo forte, in catasto sotto li numeri 803, 808, di cens. pertiche 8 35, pari ad are 83 50, colla rendita di austr. lire 35 86, pari ad it. lire 30 99 . . . . „ 2,600 „

It. L. 14,975 „

Mobili diversi, come a rettifica giudiziale . . . . . . „ 454 60

Totale del lotto XX . . . . It. L. 15,429 60

Bergamo, li 25 ottobre 1880.

Il Presidente: Cav. D. LUIGI SALVI.

5908 *Per il Segretario*: Rag. GIACOMO JAVECCHI.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Notificazione.

Il comune di Albano Laziale ha stabilito di avanzar domanda all'autorità governativa all'effetto di ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la presa di porzione delle acque potabili delle sorgenti dette *Le Facciate di Nemi*, e conduzione delle medesime nella città di Albano Laziale.

Il progetto di questo lavoro ed occorrenti spese fu approvato da questo Consiglio comunale nella seduta del giorno 29 agosto 1880.

A termini degli articoli 4, 16, 17, 18, 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si notifica che nella sala comunale di questa città si trovano depositati i seguenti documenti:

1. Piano di massima — 2. Pianta generale e profilo longitudinale — 3. Nota delle espropriazioni e terreni da occuparsi.

I suddetti documenti sono visibili dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, per giorni 15 decorrendi dalla data della presente notificazione e della inserzione che in questo giorno stesso apparirà nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e chiunque potrà, durante questo periodo, e non ulteriormente, prenderne cognizione ed esporre le sue osservazioni ed i reclami che nel proprio interesse stimasse dovere indirizzare al sindaco di Albano Laziale, per gli effetti degli articoli 5, 18, 19 e 21 della citata legge.

Nota delle espropriazioni e terreni da occuparsi a causa di pubblica utilità per la presa e condotta di acque potabili dalle sorgenti dette Le Facciate *presso Nemi alla città di Albano Laziale*:

PROPRIETARIO	NUMERO di mappa	NATURA del fondo
Territorio di Nemi.		
1. Principe Orsini	76, 77, 78 79, 80, 81	Sorgenti Mola Fabbricati, terreni incolti
2. Arcipretura di Nemi	82	Pascolo
3. Cavaterra Romolo e fratelli . .	74	Vigna
4. Ricci Augusto e fratelli	78	Pascol. olivato
5. Idem	1402	Pascolo
6. Lombi Antonio di Giuseppe . .	1061, 1062	Seminativo
7. Marianecci Gio. Batt. fu Giuseppe	1060	Seminativo
8. Orsini principe D. Domenico . .	976, 1059	Seminativo
9. Pesoli Anna in Cavaterra e figli .	1476, 77	Pometo
10. Bernardi Bernardino fu Nicola .	1007	Pometo
11. Giorgi Rosa fu Giovanni . . .	1008	Pometo
12. Giorgi Domenico fu Felice . . .	1703	Pometo
13. Marianecci Paolo fu Andrea . .	1479	Vigna
14. Gismondi Pietro e fratelli . . .	1018	Pometo
15. Rospigliosi principe D. Clemente	1079	Seminativo
16. Pozzi Dionisio Rosa fu Mass. . .	1022	Pometo
17. Moscardi Rosa e Colazza Giovanni	1163	Pometo
18. Piscitelli Francesco fu Giuseppe .	1164, 1188	Pometo
19. Idem .	1186, 1187	Canneto
20. Gismondi Pietro e fratelli . . .	1189	Pometo
21. Monti Opera Pia	1190	Pometo
22. Nicoletti Innocenzo e Luigi . .	1191	Pometo
23. Mastruzzi Pietro fu Gio. Battista.	1355	Pometo
24. Nicoletti Innocenzo e Luigi. . .	1356	Pascolo
25. Mastruzzi Pietro fu Gio. Battista	1357	Seminativo
26. Truzzi Gaetano fu Gaetano. . .	1358	Bosco ceduo
27. Ducci Vincenzo fu Pietro . . .	1351	Pometo
28. Giannini Antonio fu Francesco .	1359, 1360	Canneto
Territorio di Genzano.		
29. Giannini Clemente fu Gian Fr.co .	1606	Seminativo
30. Fabrizi Pietro fu Sebastiano . .	108	Seminativo
31. Idem . .	109	Bosco
32. Attenni Teresa, Agnese e Nep. .	110	Pascolo
33. Simi Giuseppe e fratelli	111	Bosco
34. Idem . . .	112	Seminativo
35. Lommi Carlo fu Luigi	114	Bosco
36. Lommi Salvatore fu Luigi . . .	115	Seminativo
37. Chiari Luigi fu Domenico . . .	121	Seminativo
38. Capitolo di Genzano	1604	Bosco
39. Di Benedetto Antonio e fratelli .	89	Pascolo
40. Rosi Nicola fu Domenico . . .	90	Canneto
41. Idem . . .	1361	Pascolo
42. Feliciangeli Agata V. Santoni. .	91	Seminativo
43. Resta Michelangelo fu Alessio. .	61	Seminativo
44. Ercolani Agostino con Giuu. e F.	132	Vigna
45. Belardi Felice con Cesare e fratelli	134	Seminativo vitato
46. Ercolani Domenico e fratelli . .	1672	Vigna
47. Fienili Gaspare fu Domenico . .	128, 129	Seminativo vitato
48. Pagliaroli Elisa e F. Giannini C.	336	Canneto
49. Jacobini card. Lodovico	337, 338	Orto adacquativo
50. Ducci Settimio fu Pietro. . . .	334, 335	Seminativo vitato
51. Napoleoni Giovanni di Serafino .	331	Canneto

PROPRIETARIO	NUMERO di mappa	NATURA del fondo
52. Ostini Felice fu Giuseppe . . .	350	Canneto
53. Bacchettoni Giovanni di Siao. .	329	Pascol. olivato
54. Giannini Clemente fu Gio. Fr. .	328	Seminativo vitato
55. Ricci fratelli e sorelle	935	Pometo
56. Carlenzi Giuseppe fu Giovanni. .	937	Canneto
57. Idem . .	1298, 1299	Seminativo
58. Ostini Felice fu Giuseppe . . .	943	Bosco
59. Sforza Cesarini D. Francesco . .	945	Pometo
60. Truzzi Gaetano fu Gaetano. . .	946, 1293	Pascol. olivato
61. Idem	1294, 1295	Seminativo vitato
62. Sforza Cesarini D. Francesco . .	1292	Pascolo
Territorio di Ariccia.		
63. Sforza Cesarini D. Francesco . .	728	Seminativo
64. Cecchini Augusto fu Francesco .	729	Vigna
65. Comune di Ariccia	715	Bosco
66. Proli Angelo fu Domenico . . .	735	Seminativo
67. Jacucci Francesco fu Carlo . . .	714-A, 714	Bosco
68. Leoni Benedetto fu Antonio . .	714-RATA	Bosco
69. Airoldi Marianna V. Alberti e figli	696, 670	Bosco
70. Lorenzetti Vincenzo di Tomasso .	668	Vigna
71. Comune di Ariccia	669	Bosco
Via Appia antica ad Albano		

Osservazioni. — Per i numeri dall'1 al 5 espropriazione parziale definitiva.

Per i numeri dal 6 al 71 espropriazione in senso di servitù, lasciando il terreno assolutamente incolto col solo diritto di usufruire delle erbe, lasciando sempre libero il passaggio agli agenti del comune per sorveglianza e riparazioni necessarie ed altro.

Dalla Residenza municipale di Albano Laziale, li 30 ottobre 1880.

5895 *Il Sindaco*: Cav. PIETRO FEOLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 28 settembre 1880, per la provvista di

Ghisa da getti diversi chil. 150000, *a L.* 0 15, *L.* 22,500,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di 80 giorni, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 07 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 10 del mese di novembre 1880 (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 2300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 26 ottobre 1880.

Per la Direzione

5917 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

AVVISO.

Nel giorno 11 ottobre corrente mese fu smarrita una cambiale di it. lire 500, traente Alessandro Zennaro, accettante Giovanni Marconi, abitante Chiovere San Rocco Venezia, pagabile al suddetto domicilio con scadenza 17 novembre p. v., essendo a 3 mesi data; si diffida chiunque si trovasse in possesso della suddetta cambiale a voler presentarla al sig. Alessandro Zennaro, Santa Maria Formosa, n. 5252, e ciò nei termini di giorni otto dalla pubblicazione del presente atto, trascorsi i quali cesserà la detta cambiale di essere valida e si riterrà ammortizzata.

Venezia, li ... ottobre 1880.

5958 Alessandro Zennaro.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Per gli effetti della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2789, e per tutti coloro che possano avervi interesse, il sottoscritto rende noto avere presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Cremona, ed essere stato inscritto sotto il num. 311 R. R., ricorso per riduzione della propria cauzione, quale notaio residente nella città, dalle lire 480 alle lire duecento di rendita, bastanti per la legge stessa.

Cremona, 30 luglio 1880.

5928 Dott. Antonio Anselmi notaio.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 16 novembre 1880, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, nuovamente all'appalto seguente:

Asta da casse di fucili, modello 1870 *(non lisciviate)*
n. 30000, *a L.* 3 75, *L.* 112,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosessanta in cinque rate uguali di seimila aste caduna, la prima delle quali dopo 40 giorni e le altre rate di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 11,300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 12 meridiane all'una pomeridiana del giorno 16 novembre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato in Torino, addì 25 ottobre 1880.

Per la Direzione

5890 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziaria.

(1ª pubblicazione).

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del giorno 2 dicembre 1880 si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile ad istanza di Maria ed Innocenza sorelle Ausuini, di Viterbo, rappresentate dall'avvocato signor Angelo Canevari, in danno di Mattencci Ubaldo, domiciliato in Viterbo.

L'incanto dello stabile da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dalle creditrici istanti di lire 810, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Viterbo, corrispondente al vicolo del Paone e dell'Assunta, composta di due ambienti al pianterreno, piano abitabile e piano sottotetti, distinta in mappa col numero catastale 2232, confinante coi beni Spolverini, Paolucci, la strada, salvi ecc.

5947 Augusto avv. Canevari proc.

AVVISO

A richiesta di Adamo Colonna, domiciliato elettivamente presso l'avvocato Marcello Fabiani, che lo rappresenta,

Io infrascritto usciere ho per la seconda volta citato Vincenzo Desantis, cessionario di Raffaele Tifani, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione la Gazzetta, a comparire avanti il Tribunale civile alla udienza fissa del giorno 12 novembre prossimo, essendo stato abbreviato il termine a comparire, per sentire facoltizzare lo istante a procedere a tutte le opere necessarie ed occorrenti alla riparazione e conservazione del fondo in piazza San Callisto, n. 9, sotto la scorta di un perito, dichiarando che l'importare dei lavori sia dall'istante stesso prelevato e rimborsato sulle corrisposte prelativamente, nonostante la sopravvenienza di qualsiasi cessione o sequestro, comprensivamente alle spese tutte del giudizio.

Roma, 29 ottobre 1880.

5935 Filippo Mercatali usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati formati in gruppi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto segue distinto di fronte a ciascun gruppo di comuni aperti, formante un lotto speciale.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 6 novembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto per gruppo.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture della provincia sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Numero progressivo dei lotti	COMUNI APERTI DA APPALTARSI	CANONE annuo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
1	Santa Maria a Vico	9000 »	1500 »
2	Castel Morrone. San Leucio	2800 »	466 67
3	Mignano Galluccio Rocca d'Evandro San Pietro Infine Presenzano	6200 »	1033 34
4	San Prisco	6000 »	1000 »
5	Fondi Campodimele Itri Lenola Monte San Biagio Sperlonga	31200 »	5200 »
6	Castellonorato Maranola	2900 »	483 34
7	Visciano	1100 »	183 34
8	Saviano Liveri San Paolo Belsito	8000 »	1333 34
9	Alvignano Dragoni	3000 »	500 »
10	Capriati a Volturno Ciorlano Fontegreca Gallo Letino Prata Sannita	4500 »	750 »
11	Fontana Liri Rocca d'Arce	2200 »	366 67
12	Fontechiari Santo Padre Vicalvi	950 »	158 34
13	Brocco Campoli Appennino Pescosolido	1850 »	308 34

Caserta, 29 ottobre 1880.

5953 *L'Intendente*: DE CESARE.

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Asta a schede segrete

per vendita del tenimento detto IL LAZZARETTO.

Nel giorno di lunedì, 27 dicembre p. v, presso gli uffici del Consiglio si terrà asta a schede segrete per la vendita degli immobili sottoindicati.

Le schede in bollo da lira una, sottoscritte, suggellate e colla indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dovranno contenere, in cifre ed in lettere, l'offerta totale o di un tanto per cento d'aumento sul valore a base dell'asta, e saranno da presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio non più tardi del mezzodì del giorno suindicato, corredate della bolletta di Cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di Risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di Risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie, quanto i titoli di rendita dello Stato, verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

La bolletta di Cassa dovrà essere intestata alla medesima persona sottoscritta come offerente nella rispettiva scheda di offerta.

Il procedimento d'asta e la vendita avranno luogo colle norme e condizioni prescritte dal capitolato.

La delibera è condizionata all'eventuale aumento del ventesimo, ed alle approvazioni del Consiglio ospitaliero e della Deputazione provinciale.

Il capitolato, la descrizione ed altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo e spedizione del Consiglio.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto, *in Milano, fuori di Porta Venezia, mandamento VII, circondario esterno della città, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano*:

ESTENSIONE	ESTIMO del terreno	REDDITO IMPONIBILE sui fabbricati	VALORE a base dell'asta	DEPOSITO
Pert. mil.si 227,5,10 Decari 148 73	Sc. 6,360.4.7.36 L. 29,310 70	L. 23,947 50	L. 1,400,000	L. 140,000

Milano, 23 ottobre 1880.

Il Presidente: CASATI.

5941 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

CITTÀ DI BUSCA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo comunale pendente il quinquennio 1881-85.

Mercoledì 3 novembre p. v., ore nove antimeridiane, avrà luogo nanti il sindaco, nel civico palazzo, e coll'opera del sottoscritto segretario, il primo incanto per l'appalto di cui sovra.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuo di lire 17,000, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, col metodo delle candele, osservate le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno farsi inscrivere alla segreteria civica, ed operare nella Cassa esattoriale, a garanzia delle loro offerte, il deposito corrispondente al decimo del canone governativo e comunale di un anno, in denaro od in rendita sul Debito Pubblico al prezzo di Borsa, più la somma di lire settecento in numerario a mani del segretario per spese presunte d'incanto.

Il termine dei fatali è stabilito a giorni cinque, conforme ad autorizzazione prefettizia.

Le condizioni inerenti all'appalto sono visibili nella segreteria civica pendenti le ore d'ufficio.

Busca, 22 ottobre 1880.

Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: A. RIVERI.

5937 *Il Segretario*: F. MARIANO.

Provincia di Catanzaro — Mandamento di Tiriolo

COMUNE DI AMATO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di domenica 14 novembre 1880, alle ore 10 antim., in questa sala comunale, alla presenza del sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico sperimento d'asta per la vendita di numero 748 piante di quercia-cerro, esistenti tanto nelle diverse zone del bosco comunale Mogamero, quanto nelle diverse quote dei naturali di questo comune.

Il valore delle piante che si vendono è di lire 45,296, come dal verbale di apprezzo redatto dal sottoispettore forestale del distretto silvano di Catanzaro, sig. Alfonso Maria Galdi.

La vendita si farà ad estinzione di candela vergine, ed il contratto definitivamente approvato sarà stipulato in base al capitolato d'oneri, ostensibile, una al precitato verbale, presso questa segreteria comunale.

Il taglio dei detti alberi dovrà essere eseguito fra cinque anni successivi all'epoca dell'approvazione del contratto di vendita, recidendosi in ciascuno dei detti anni la quinta parte del numero degli alberi istessi.

Non va compreso nella vendita il legname non adatto alle costruzioni previste nel verbale di apprezzo, restar dovendo il legname stesso a beneficio di questa popolazione.

Il prezzo della vendita risultante dall'asta pubblica verrà dall'aggiudicatario pagato in tre rate eguali, cioè: la prima nell'atto della stipula del contratto di vendita, la seconda dopo due anni e la terza dopo altri due anni dal giorno in cui ebbe luogo la stipula del detto contratto.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno essere riconosciuti idonei dall'autorità che presiede all'asta, e depositare nelle mani del tesoriere di questo comune la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garentia dell'asta.

Tale somma sarà restituita appena terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che sarà trattenuta da questa Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto di vendita, e prestata dall'aggiudicatario stesso la cauzione definitiva, eguale a due terzi del prezzo di aggiudicazione, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, registro, iscrizione e trascrizione ipotecaria, quelle del contratto presso il notaro, e tutte le altre derivanti dal contratto medesimo, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sarà pure tenuto questi ad uniformarsi a tutti gli articoli del capitolato.

Il termine utile per presentare una offerta di aumento, non minore del ventesimo del prezzo dell'ultima aggiudicazione, scadrà col giorno di domenica 28 novembre 1880, alle ore 10 ant.

Amato, 25 ottobre 1880.

Il Sindaco: F. CALIGIURE

5927 *Il Segretario comunale*: GIOVAMBATTISTA CIANFLONE-MOTTOLA.

BANCA NAPOLITANA

(3ª *pubblicazione*)

In seguito alle modificazioni dello statuto sociale, sanzionate con Regio decreto del 4 luglio 1880, il Consiglio di amministrazione della Banca Napoletana ha deliberato di convocare gli azionisti della Banca in assemblea generale straordinaria nella sede della Banca stessa in Napoli, alla strada Monteoliveto, n. 37, pel giorno 27 novembre prossimo, all'una pomeridiana, col seguente

Ordine del giorno:

Nomina di due revisori e due supplenti per l'esame del bilancio del corrente esercizio.

A norma dell'art. 29 dello statuto sociale come sopra modificato hanno diritto d'intervenire con voto alle assemblee ordinarie e straordinarie quegli azionisti che sono possessori di almeno venti azioni, e che ne avranno fatto il deposito nelle Casse della Banca almeno venti giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Napoli, 17 ottobre 1880.

Per delegazione del Consiglio d'Amministrazione

5712 *Il Direttore*: L. ARDUIN.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenuti oggi stesso, giusta l'avviso del dì 8 volgente mese, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pei lotti sotto indicati:

Lotto 3° lire 3950 — Lotto 5° lire 8151
Lotto 12° lire 7500 — Lotto 14° lire 8010.

È perciò che si fa noto che il tempo utile per migliori offerte, in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento, andrà a scadere al mezzodì del giorno 13 novembre prossimo venturo, come fu accennato nel succitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, il documento ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta.

Caserta, li 27 ottobre 1880.

5955 *L'Intendente*: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottonotate rivendite.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto (fede penale), dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE in cui è sita la rivendita da concedersi	NUMERO della rivendita	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso a cui è assegnata per le leve	REDDITO lordo presunto
1	Macchiavalfortore	2	Campobasso	93 28
2	Toro	1	Campobasso	351 31
3	Duronia	1	Campobasso	192 41
4	Forlì del Sannio	3	Isernia	233 91
5	Campomarino	1	Termoli	864 35
6	Monteroduni	2	Venafro	384 21
7	Roccaspromonte (frazione di Castropignano)	1	Campobasso	70 23
8	Selvone (frazione di Filignano)	2	Venafro	49 08
9	Pescopennataro	1	Agnone	97 42
10	Pantano (frazione di Scapoli)	2	Venafro	29 80

Campobasso, 20 ottobre 1880.

5952 *Il Reggente l'Intendenza*: RAMASSO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che in seguito agli incanti tenuti addì 8 volgente mese l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei seguenti gruppi di comuni aperti, venne deliberato provvisoriamente ai prezzi per ciascuno di essi indicati, e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta non minore del ventesimo, la quale elevò i sovraindicati prezzi a quelli segnati nella tabella seguente:

Numero dei lotti	GRUPPI DI COMUNI	SOMMA del provvisorio deliberamento	SOMMA aumento col ventesimo
2	Carinaro	7803 »	8193 15
10	Pignataro Maggiore	13760 »	14448 »
12	Succivo	7152 »	7509 60
22	Cicciano	8000 »	8400 »
33	Piedimonte S. Germano	8010 »	8410 50
34	Cervaro	7010 »	7400 »

Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, in questo ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre prossimo, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta del 28 settembre volgente anno.

Caserta, li 27 ottobre 1880.

5954 *L'Intendente*: DE CESARE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 24 al 30 ottobre 1880. 5942

	VERSAMENTI N.	VERSAMENTI Somma	RITIRI N.	RITIRI Somma
Cassa Centrale — Risparmi	233	88,439 84	367	191,516 08
Cassa Centrale — Depositi	43	161,171 53	39	84,525 60
	276	249,611 37	406	276,041 68
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	204	17,992 94	65	17,093 26
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		500 »		3,203 86

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso per incanto definitivo.

In seguito all'incanto ad offerte segrete tenutosi presso questa Intendenza il 18 ottobre cadente essendo rimasto provvisoriamente deliberato l'appalto in due distinti lotti per la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1881-1885 nei comuni aperti non abbonati dei circondari di Pistoia e Rocca San Casciano qui sotto indicati, e cioè:

Il primo lotto (circondario di Pistoia) per l'offerto annuo canone di lire cinquemilacinquantuna (L. 5051) ed

Il secondo lotto (circondario di Rocca San Casciano) per l'offerto annuo canone di lire ventiquattromila dieci (L. 24,010),

e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenute in tempo utile, e cioè entro il termine prefinito dall'avviso per miglioria in data 18 ottobre detto, delle migliori offerte accettabili a forma dell'art. 98 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, le quali elevarono i suindicati prezzi di aggiudicazione provvisoria per il primo lotto (circondario di Pistoia) all'annuo canone di lire cinquemilatrecentocinque (L. 5305), e per il secondo lotto a lire venticinquemila duecentoventi (L. 25,220),

Si rende pubblicamente noto:

In riconferma di quanto fu dichiarato nell'avviso d'asta 4 ottobre cadente, nel giorno venti novembre prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, si terrà presso questa Intendenza, avanti al sottoscritto, o chi per esso, un ultimo incanto col metodo della estinzione delle candele, e colle norme stabilite dal regolamento succitato pel deliberamento definitivo dell'appalto, in base alle suindicate migliori offerte, e cioè per il primo lotto (circondario di Pistoia) in base all'offerto annuo canone di lire cinquemilatrecentocinque (L. 5305), e per il secondo lotto (circondario di Rocca San Casciano) in base all'offerto annuo canone di lire venticinquemila duecentoventi (L. 25,220).

Chiunque intenda concorrere all'incanto dovrà presentare la prova di aver depositato per tale oggetto nella locale Tesoreria provinciale per il primo lotto (circondario di Pistoia) la somma di lire ottocentotrentatre (L. 833), e per il secondo lotto (circondario di Rocca San Casciano) la somma di lire tremilasettecentotto (L. 3708).

Tanto la prima che le successive offerte d'aumento dovranno essere fatte in una cifra che non sia inferiore a lire dieci per il primo lotto, e a lire cinquanta per il secondo lotto.

Le offerte condizionate non sono ammissibili.

L'aggiudicazione avrà luogo anche quando non si ottenesse che una sola offerta.

Il deliberatario, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso entro il termine stabilito per addivenire alla stipulazione del contratto, dovrà, sotto pena della perdita del deposito fatto per adire all'incanto, produrre i seguenti documenti:

1° Certificato comprovante la di lui capacità ad obbligarsi, a mente degli articoli 1105 e 1106 del vigente Codice civile;

2° Certificato penale emesso dalla competente autorità giudiziaria, dal quale risulti che non fu punito o dichiarato in stato d'accusa per crimini o per delitti causati da cupidigia di lucro.

Presso questa Intendenza di finanza, la Prefettura di questa provincia, non che presso le Sottoprefetture circondariali di Pistoia, San Miniato e Rocca San Casciano, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto. Presso questa Intendenza è inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti del circondario che si trovano abbuonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo d'abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

Entro 12 giorni da quello dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi del circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e sarà inoltre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Elenco dei comuni compresi nell'appalto

PRIMO LOTTO — **Circondario di Pistoia.**

1. Lamporecchio - 2. Marliana - 3. Serravalle Pistoiese.

SECONDO LOTTO — **Circondario di Rocca San Casciano.**

1. Dovadola - 2. Galeata - 3. Modigliana - 4. Portico in Romagna - 5. Premilcuore - 6. Rocca San Casciano - 7. Santa Sofia - 8. Sorbano - 9. Terra del Sole - 10. Tredozio.

Dall'Intendenza di finanza, Firenze li 28 ottobre 1880.

5951 *L'Intendente:* CARIGNANI.

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che il signor avv. Scalvini Grassi, per sè e quale procuratore di coltivatori della miniera detta *Blesio* sul Monte Manina in Oltrepovo, ha fatto domanda di concessione della stessa. La domanda resta col piano e verbale di delimitazione depositata dal 17 al 31 andante inclusivi, nell'ufficio municipale di Oltrepovo, e chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue opposizioni alla Sottoprefettura di Clusone entro il mese di novembre prossimo venturo.

Bergamo, 6 ottobre 1880.

5529 *Per il Prefetto:* G. BRANCHINI.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI BAGNACAVALLO

Avviso d'Asta

per l'appalto del dazio consumo nel quinquennio 1881-1885.

Nel giorno di giovedì 11 novembre p. v., alle ore 11 antim., nella seconda sala di questo palazzo municipale, alla presenza del sottoscritto, o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nel quinquennio 1881-1885.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo delle candele, in conformità del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, e sarà aperta a crescere sull'annua corrisposta di lire 20,050 (lire ventimilacinquanta).

2. Gli aspiranti all'appalto, ed il deliberatario definitivo dovranno essere assistiti da fideiussore notoriamente solvibile e di piena soddisfazione della Giunta municipale, alla quale dovrà essere notificato quattro giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Ciascun concorrente all'appalto dovrà depositare nella tesoreria comunale la somma di lire 1500 in valute legali, per sicurezza dell'asta e delle spese.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

Inoltre il deliberatario dovrà, prima di entrare in ufficio, ed al più tardi entro venti giorni dall'aggiudicazione definitiva, prestare una cauzione corrispondente ad un terzo del convenuto canone annuo.

Tale cauzione sarà prestata nelle forme e nei modi determinati dall'art. 6 del capitolato, di cui in appresso, deliberato da questo Consiglio comunale.

L'aggiudicatario non potrà cedere, nè in tutto, nè in parte, il suo appalto, nè sostituire con altra persona il suo fideiussore accettato dalla Giunta municipale.

3. L'appalto si regolerà colle disposizioni vigenti in materia, e colle condizioni stabilite dal Municipio, risultanti dal capitolato a chiunque ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio. Qualora le tariffe dei dazi addizionali e comunali non ottenessero la superiore approvazione, e dovessero subire variazioni, si farà luogo all'applicazione dell'art. 9 del detto capitolato.

4. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 novembre prossimo venturo.

5. Le spese tutte degli avvisi, delle inserzioni, degli incanti, del contratto, del registro, delle copie, della cauzione, ecc., niuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla civica Residenza, 24 ottobre 1880.

5946 *Il Sindaco:* RUSCONI ANDREA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 9 ottobre 1880, cioè:

OGGETTO della provvista in appalto	Quantità	Prezzo	Importo	Tempo utile per la consegna *Giorni*	Deposito per cauzione
LOTTO I. Sbarre in acciaio per canne da fucili, mod. 1870, fucinate *N.*	20000	3 »	60000	Cento	L. 6000
LOTTO II. Aste da casse di fucili, modello 1870 . . . . *N.*	18000	3 50	63000	Novanta	L. 6300

sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante il ribasso di

L. 2 20 per cento sul prezzo delle sbarre, 1° lotto;

L. 1 55 per cento sul prezzo delle aste, 2° lotto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 8 novembre 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile, fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, 27 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

5945

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 18.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'incanto di terza prova tenutosi ieri in coerenza dell'avviso d'asta 26 ottobre, n. 17, si notifica che nel giorno 5 del venturo novembre, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Palermo, costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani.

Le forniture avranno principio il primo gennaio 1881 e termine il dì 31 dicembre di detto anno, e saranno regolate dai capitoli generali e speciali di onere, che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, compilate come infra, firmate e suggellate:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Palermo il fieno a lire .... l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire .... "

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco a . .	L. 22	" ogni qu.	La segale a	L. 21	" ogni qu.
La paglia mangiativa a	" 5	" id.	La farina di segale a	" 23 50	id.
Le carrube a . . .	" 13	" id.	L'orzo a	" 21	" id.
La crusca a	" 12	" id.	La farina d'orzo a .	" 23 50	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 22,000 in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del presente incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 27 ottobre 1880.

5944 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Il signor cav. Carlo Mazzoni avendo rinunciato alle sue funzioni di agente di cambio in Roma, e chiestosi lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi presso la segreteria di questa Camera di Commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà allo svincolo predetto, in conformità all'art. 14 del Regio decreto 23 dicembre 1865.

Roma, li 30 ottobre 1880.

5962 *Il Vicepresidente*: C. PIANCIANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

(Seconda prova)

Si notifica che nel giorno 15 novembre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 10,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1881 e terminerà con tutto il mese di dicembre stesso anno.

Essa sarà retta da capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Legione e presso quelle territoriali dell'arma in Bologna, Firenze, Milano, Piacenza e Verona.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta, o presso le altre succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta Legione.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 15 novembre p. v. dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, scritte su carta bollata filigranata di lira una, ed indicare chiaramente il prezzo della razione foraggio in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta stessa da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma lire . . . avena per ogni miriagramma lire . . . paglia da lettiera per ogni miriagramma lire . . . ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6,00 fieno che importano lire . . . chilogrammi 3,00 avena che importano lire . . . chilogrammi 4,00 paglia da lettiera a lire . . . danno in totale il costo della razione in lire . . . (diconsi lire . . . . . *in tutte lettere*).

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi carabinieri ne faccia richiesta, a senso dell'articolo 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La crusca	L. 1 35 il miriagr.	La segale in grana	L. 1 95 il miriagr.
La farina di segale	" 2 30 id	L'orzo in grana .	" 2 25 id.
La farina d'orzo .	" 2 50 id.		

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti d'appalto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni dieci a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa (scadenza 25 novembre p. v.).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le ricevute di depositi fatti presso le Legioni territoriali delegate devono essere presentate distintamente dalle offerte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Torino, 28 ottobre 1880.

5964 *Il Tenente contabile ff. di Direttore dei conti*: GODINO PLACIDO.

MUNICIPIO DI MARCIANA

Avviso per aumento di ventesimo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che tenutosi oggi l'esperimento del pubblico incanto per l'appalto del dazio consumo del comune aperto di Marciana, compresa l'isola di Pianosa, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1883, il medesimo è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Giuseppe del fu Antonio Testa, possidente, domiciliato a Marciana, per persona da nominarsi, per il canone di lire 310 30, in base alla deliberazione della Giunta municipale del 28 settembre u. s., ed al capitolato d'appalto relativo.

Il termine utile per offrire un aumento al prezzo come sopra aggiudicato, non minore però del ventesimo, scade alle ore dodici meridiane del 13 novembre prossimo.

Marciana, dal Municipio, li 28 ottobre 1880.

5956 *Il Segretario comunale*: EUGENIO FABBRINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta

per fornitura di stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali.

Restando come non avvenuto l'avviso d'asta del 28 ottobre 1880, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, n. 258, si avvisa che per la fornitura degli stampati compresi nei lotti 2° e 3°, di cui nell'avviso d'asta 11 ottobre 1880, e che vengono qui sotto indicati, si terrà nel giorno 12 novembre 1880, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, num. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, un novello incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati suddetti (compresa la relativa carta, lineatura, legatura e cucitura), occorrenti alle Amministrazioni centrali in Roma. I due lotti, segnati coi numeri 2° e 3°, comprendono:

Il lotto 2° — *a*) Stampa di moduli diversi non compresi nel lotto primo (che si trova specificato nel capitolato di appalto), ed escluse le Amministrazioni indicate nel lotto medesimo;

b) Stampa di materia di testo con o senza prospetti numerici, e stampa di pubblicazioni statistiche secondo la richiesta dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina, escluse le circolari ed escluse le richieste delle Direzioni generali delle Poste e dei Telegrafi.

Dal lotto medesimo restano inoltre escluse tutte le stampe, di qualunque genere, risguardanti il censimento della popolazione.

Il lotto 3° — Stampa di moduli, di circolari, di relazioni, di pubblicazioni statistiche ed altre stampe in genere che siano richieste all'Economato generale per la Cassa dei Depositi e Prestiti e per le Casse di Risparmio Postali.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La stampa della fornitura si farà in Roma; e la spesa relativa ai lotti suddetti è prevista in lire 60,000 pel 2° lotto e lire 40,000 pel 3° lotto, salvo il ribasso d'asta.

2. I contratti avranno principio dal 1° gennaio 1881 e dureranno per anni 5, fino al 31 dicembre 1885.

3. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni, i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 6000 pel 2° lotto e di lire 5000 pel 3° lotto, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

La detta cauzione dovrà essere depositata non più tardi di giorni otto da quello del deliberamento definitivo.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e separatamente per ciascuno dei due lotti sopraindicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

5. Uno stesso concorrente, se abbia ottenuto preventivamente il consenso dell'Economato generale, potrà aspirare all'aggiudicazione di ambedue i lotti.

6. I concorrenti all'appalto dovranno, dieci giorni prima dell'incanto, presentare all'Economato generale l'istanza di ammissione con l'indicazione del lotto o dei lotti cui aspirano. A tale istanza saranno uniti i titoli che provino di possedere i concorrenti in Roma uno stabilimento tipografico, provveduto di tanta quantità di caratteri (che verrà indicata), di cifre numeriche, corpo sei in su, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione dell'aspirante all'appalto.

Non si terrà conto delle domande che non contengano le notizie testè indicate.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto nell'atto di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta, dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la relativa offerta dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti una somma uguale al quinto di quella stabilita per la cauzione definitiva di ciascun lotto, giusta l'articolo 3° del presente avviso (6° del capitolato d'appalto).

Il deposito del solo deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. Per ciascun lotto dovrà essere fatta una offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sui prezzi delle tariffe.

Non si terrà conto delle offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 20 novembre p. v., come verrà significato con apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'articolo 6° del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato generale tre giorni prima della scadenza dei fatali.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti, sono a carico dei deliberatari.

13. Il capitolato d'oneri secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, le tariffe ed i campioni della carta sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, numero 11.

Roma, 30 ottobre 1880.

5960 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 novembre 1880, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale in Roma, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico e a schede segrete, per lo appalto della somministrazione della *ceralacca* occorrente all'Economato anzidetto in servizio delle Amministrazioni governative

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'importare minimo della fornitura si calcola approssimativamente di lire 7000, salvo lo stabilito nell'articolo 2 del capitolato.

Art. 2. La durata del contratto è per anni quattro, a cominciare dal 1° gennaio 1881.

Art. 3. La cauzione definitiva a guarentigia è di lire 2000, ed il deposito provvisorio per essere ammesso all'asta è di lire 1000 da presentarsi a chi la presiede.

Art. 4. Cinque giorni prima dell'incanto sarà presentata all'Economato generale domanda d'ammissione all'asta in carta da bollo da lira una. Quelli che per precedenti appalti non siano cogniti all'Economato generale, aggiungeranno all'istanza i titoli onde risulti che essi siano in grado di corrispondere agli impegni che impone l'appalto.

Art. 5. La fornitura dovrà consegnarsi franca di porto al magazzino dell'Economato generale in Roma, entro i termini stabiliti dalle ordinazioni.

Art. 6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 2 dicembre 1880.

Art. 7. Il capitolato d'oneri, in base del quale seguirà l'appalto, la tariffa dei prezzi, non che i campioni della fornitura, sono ostensibili nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11, tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Roma, 30 ottobre 1880.

5961 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 28 settembre 1880, per la provvista di

Ghisa da getti diversi chil. 500000, *a L.* 0 15, *L.* 75,000,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di 80 giorni, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 15 per cento

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 10 del mese di novembre 1880 (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 7500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 26 ottobre 1880.

Per la Direzione

5918 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 novembre 1880, in quest'ufficio municipale, nanti il sindaco, o chi per esso, si aprirà l'incanto col metodo delle candele per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e addizionale pel prossimo quinquennio 1881-1885 sull'offerto canone annuo di lire 33,800.

Il deposito per l'ammissione all'asta è di lire 3380, oltre a lire 700 per le spese.

Il termine dei fatali è di dieci giorni, e scade così alle ore 2 pomeridiane del 22 stesso mese.

I capitoli d'appalto e contratto, e la tariffa daziaria sono visibili nella segreteria municipale.

Venaria Reale, il 25 ottobre 1880.

5963 *Il Sindaco*: C. MARTINA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA (secondo incanto di terza prova) per la somministrazione dei foraggi ai quadrupedi del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa) durante il venturo anno 1881.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi per la detta impresa, d'ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 5 novembre p. v., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), presso la Direzione di Commissariato militare di Messina, posta in via Cardines, numero 236, nel locale denominato Lampedusa, innanzi al signor direttore, si procederà sul riguardo ad un secondo incanto di terza prova: ciò in un solo lotto e col mezzo di offerte segrete.

Le forniture avranno principio addì primo gennaio 1881 e termineranno con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Il servizio sarà regolato dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e chiuse in buste suggellate, sulle quali devesi ripetere la firma degli offerenti, e compilate come appresso:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Messina il fieno a lire ... e l'avena a lire ... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire .... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso.

Il grano turco a . . L. 20	" ogni qu.	La segale in grano a L. 20	" ogni qu.
La paglia mangiativa a " 4	" id.	La farina in segale a " 22 50	id.
Le carrube a . . . . " 15	" id.	L'orzo in grano a . " 21 "	id.
La crusca a . . . . " 13	" id.	La farina d'orzo a . " 23 50	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 5000 in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I prezzi offerti dovranno essere espressi chiaramente in tutte lettere, sotto pena di essere, seduta stante, dichiarata di nessun valore la scheda che sarà presentata.

Non si ricevono offerte condizionate, e neppure offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Messina, e quelli che intendono presentarle ad altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Saranno pure considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime potranno essere presentate o trasmesse unicamente a questa Direzione appaltante nel solo caso di diserzione di questo secondo incanto, avvertendo che dette offerte private dovranno essere nel limite della scheda Ministeriale.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 8 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Tutte le spese relative al presente incanto e precedenti, nonchè quelle di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro, ed altre simili, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 26 ottobre 1880.

5938 *Il Tenente Commissario*: BOZZOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 8 novembre p. v., all'ora una pomeridiana, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, ed essere conforme in tutto ai campioni stabiliti e visibili presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere, edizione dicembre 1879, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 29 ottobre 1880. **Per detta Direzione**

5965 *Il Tenente Commissario*: R. PISTONI.

AVVISO. 5931

Il signor Pietro cav. Tomassini, e per esso il suo procuratore signor Giuseppe avv. Majuri, residente in Frosinone presso il notaio Bracaglia, ha fatto in data di oggi 22 ottobre 1880, istanza presso il signor presidente del Tribunale civile di Frosinone perchè nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni posti nel territorio di Piperno:

1. Terreno, pascolo olivato, contrada Staffaro, di tav. 6 78, in mappa sez. 6ª, nn. 358 e 360, estimo sc. 59 66.

2. Terreno, bosco ceduo, in contrada Staffaro, di tav. 17 91, sez. 5ª, nn. 609 e 610, estimo sc. 92 35.

3. Vigna in contrada Pingola, di tavole 1 80, sez. 2ª, mappa n. 901, estimo sc. 24 97.

4. Terreno seminativo, contrada Portone, di tav. 3 60, sez. 2ª, n. 954, estimo sc. 44 14.

5. Terreno seminativo, contrada Starturo, tav. 7 95, sez. 7ª, n. 495, estimo sc. 47 62.

6. Terreno seminativo, contrada Spuma, tav. 20 20, sez. 5ª, mappa numero 915, estimo sc. 79 59.

7. Terreno seminativo, contrada Pratozzo, di tav. 7 10, sez. 7ª, n. 176, estimo sc. 26 77.

8. Casa con forno di due vani e due piani, contrada via della Rosa, sez. 1ª, n. 822. Reddito imponibile lire 70.

9. Casa di due piani e quattro vani, contrada via Paolina, sez. 1ª, mappa n. 380. Reddito imponibile lire 36 28.

Fondi di proprietà di Macci Severino ed in usufrutto a Macci Tobia.

10. Terreno in voc. Incancello, di cent. 7, sez. 1ª, n. 14.

11. Orto come sopra, in detta contrada, di cent. 13, in mappa sez. 1ª, n. 27.

12. Pascolo olivato in contrada Monticelli, di cent. 94, sez. 2ª, n. 198, estimo sc. 13 96.

13. Terreno seminativo, contrada San Pietro, tav. 9 87, sez. 2ª, mappa nn. 217 e 218, estimo sc. 81 96.

14. Terreno pascolivo, olivato, di tavole 5 10, in contrada Lago, mappa sez. 2ª, n. 334, estimo sc. 46 63.

15. Terreno seminativo, contrada Fontana della Noce, di tav. 18, mappa numero 371, sez. 2ª, estimo sc. 131 22.

16. Terreno seminativo, olivato, tavole 7 60, contrada Fontana della Noce, sez. 2ª, n. 485, estimo sc. 75 70.

17. Terreno vignato in contrada Pignola, di tav. 2 05, mappa sez. 2ª, numero 900, estimo sc. 28 43.

18. Terreno seminativo, vitato, contrada Limaccetto, di tav. 5 12, mappa n. 935, sez. 2ª, e n. 936, estimo sc. 57 40

19. Terreno seminativo, olivato, contrada Fontana Maggiore, di tav. 7 60, mappa sez. 2ª, n. 1952, estimo sc. 64 75

20. Terreno pascolo, olivato, contrada Monticelli, di tav. 2 69, mappa sez. 2ª, n. 2336, estimo sc. 39 95.

21. Terreno seminativo, contrada Canepina, di tav. 16 07, sez. 5ª, nn. 233, 235, 238 e 241, estimo sc. 129 64.

22. Terreno, pascolo olivato in contrada Colle Ferruccio, di tav. 8 70, in mappa sez. 5ª, n. 466, estimo sc. 92 39.

23. Terreno come sopra, contrada Maccareccio, di tav. 16 34, mappa numero 86, sez. 6ª, estimo sc. 143 79.

24. Tereno, pascolo in contrada Staffaro di tav. 40 75, sez. 6ª, mappa numeri 87 e 88, estimo sc. 22 29.

25. Terreno seminativo, contrada Bosco Setacci, Case a Pratozzo, di tavole 15 60, in mappa sez. 7ª, n. 21 sub. 1 e 2, estimo sc. 149 29.

26. Terreno seminativo in contrada Frassonetti, di tav. 17, sez. 7ª, nn. 262 e 263, estimo sc. 140 11.

27. Terreno seminativo in contrada Macchiuto, di tav. 16 60, mappa sez. 7ª, n. 308, estimo sc. 91 94.

28. Terreno seminativo, contrada Case del Medico, di tav. 9 70, sez. 7ª, n. 331, estimo sc. 87 01.

29. Terreno seminativo in contrada Starturo, di tav. 22, in mappa n. 486, sez. 7ª, estimo sc. 171 16.

30. Terreno seminativo, contrada Starturo, di tav. 10 50, sez. 7ª, n. 664, estimo sc. 87 89.

31. Terreno, pascolo olivato, contrada Cona degli Angeli, di cent. 75, sez. 8ª, n. 408, estimo sc. 12 33.

32. Terreno, bosco-ceduo, contrada Filippo La Monaca, di tav. 2 15, sez. 8ª, n. 695, estimo sc. 2 02.

33. Terreno, bosco ceduo, contrada Ciocche, in mappa sez. 8ª, numeri 906 e 907.

34. Casa di piani tre e vani 12 in contrada Via Majo, in mappa sez. 1ª, n. 11 e civico 32, reddito 166 50.

35. Orto in contrada Via Incancello, in mappa sez. 1ª, col n. 14.

36 Casa di abitazione, contrada Via Consolare, sez. 1ª, n. 440 e civico n. 31, reddito 180 50.

37. Cantina, contrada Via Majo, in mappa n. 10, civico n. 30, con orto alla stessa sez. 1ª, n. 27, fondi spettanti a Milani Federico.

38. Terreno, pascolo olivato, bosco ceduo e vigna diviso in più appezzamenti, di tav. 23 27, contrada Valle, sezione 8ª, mappa nn. 62, 66, 67, 159, 762, estimo 107 77.

Dei quali immobili egli ha promosso la subastazione in odio dei signori Macci Severino e Milani Federico.

Avv. GIUSEPPE MAJURI proc.

AVVISO.

Il signor Pietro cav. Tomassini, e per esso il suo procuratore signor Giuseppe avv. Majuri, residente in Frosinone, presso il notaio Bracaglia, ha fatto in data di oggi, 22 ottobre 1880, istanza al signor presidente del Tribunale civile di Frosinone perchè nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni, posti nel territorio di Piperno.

1. Terreno, contrada Prato Pitano, pascolivo, olivato, tavole 1 75, sez. 2ª, n. 75, estimo scudi 16 80.

2. Terreno seminativo, contrada Schido, tav. 11, mappa n. 318, estimo catastale sc. 80 19.

3. Terreno seminativo, contrada Valle dell'Ospedale, tav. 6 67, sez. 6ª, n. 304, estimo sc. 30 22.

4. Terreno seminativo, contrada Fontanella, tav. 13 90, sezione 7ª, n. 283, estimo sc. 108 14.

5. Terreno vignato, contrada Pantano delle Mole, sez. 2ª, nn. 1077 e 1078, estimo sc. 50.

6. Terreno seminativo, contrada La Pingola, tav. 29 10, sez. 2ª, num. 963, estimo sc. 322 43.

7. Terreno, pascolo olivato, contrada Caduco, tav. 3 10, sez. 5ª, numero di mappa 53, estimo sc. 37 94.

8. Terreno seminativo, contrada Ceriara, tav. 19 50, sez. 5ª, n. 704, estimo scudi 102 96.

9. Terreno seminativo, contrada Rottura, tav. 17 60, sez. 7ª, n. 129, estimo scudi 28 05.

10. Terreno seminativo, contrada Pinetta, tav. 14 70, sez. 7ª, n. 718.

Fondi di proprietà di Macci Severino ed in usufrutto a Macci Tobia.

11. Terreno, orto, contrada Incancello, di cent. 7, sez. 1ª, n. 14.

12. Orto come sopra, contrada Incancello, di cent. 13, sez. 1ª, n. 27.

13. Pascolo olivato, contrada Monticelli, di cent. 94, sez. 2ª, n. 198.

14. Terreno seminativo, contrada San Pietro, tavole 9 87, sezione 2ª, numeri 217 e 218.

15. Pascolo olivato, contrada Lago, tav. 5 10, sez. 2ª, n. 371.

Terreno seminativo, olivato, contrada Fontana della Noce, tav. 7 60, sez. 2ª, n. 485.

Terreno vignato, contrada Pingola, tav. 2 05, sez 2ª, n. 900.

Terreno seminativo, vitato, contrada Limaccetto, tav. 5 12, sez. 2ª, numeri 995 e 996.

Terreno seminativo, olivato, contrada Fontana Maggiore, tav. 7 60, sez. 2ª, n. 1952.

Pascolo, olivato, contrada Monticelli, di tav. 2 69, sez. 2ª, n. 2336.

Terreno seminativo, contrada Canapini, tavole 16 07, sez. 5ª, nn. 233, 235, 238 e 241.

Pascolo olivato, contrada Colle Ferruccio, tav. 8 70, sez. 5ª, n. 466.

Terreno come sopra, contrada Maccareccio, tav. 16 34, sez. 6ª, n. 86.

Terreno, pascolo, contrada Staffaro, tav. 40 75, sez. 6ª, nn. 87 e 88.

Terreno seminativo, contrada Basso Setacci, Cesa e Pratozzi, tav. 15 60, sez. 7ª, n. 21.

Terreno seminativo, contrada Frassonetto, tav. 17, mappa nn. 262 e 263, sez. 7ª.

Terreno seminativo, contrada Macchieto, tav. 16 60, in mappa sez. 7ª, nn. 272 e 273.

Terreno seminativo, contrada Macchieto, tav. 16 60, in mappa sez. 7ª, n. 308.

Terreno seminativo, contrada Casa del Medico, tav. 9 70, sez. 7ª, n. 331.

Terreno seminativo, contrada Starturo, tav. 22, in mappa n. 486, sez. 7ª.

Terreno seminativo, contrada Starturo, di tav. 10 50, sez. 7ª, n. 664.

Terreno, pascolo olivato, contrada Cona degli Angeli, di cent. 75, sez. 8ª, n. 408.

Terreno, bosco ceduo, contrada Filippo La Monaca, tav. 2 15, sez. 8ª, n. 695.

Terreno come sopra, contrada Ciocche, in mappa nn. 96 e 97, sezione come sopra.

Casa di 3 piani e 12 vani, contrada Via Majo, sez. 1ª, mappa n. 11 e civico 32.

Orto, contrada Via Incancello, mappa n. 14, sez. 1ª.

Casa in via Consolare, mappa n. 440, e civico 31, sez. 1ª.

Cantina in contrada Majo, mappa n 10 e civico 30, con orto alla stessa sez. 1ª, n. 27.

Dei quali immobili egli ha promosso la subastazione in odio del sig. Macci Tobia, residente a Piperno.

5930 GIUSEPPE avv. MAJURI proc.

AVVISO. 5957

Dal primo novembre prossimo del corrente anno 1880, per espresso divieto del proprietario signor marchese Gallo Gaetano, di Castrovillari, giusta l'art. 712 Codice civile, il contenuto della nota Ministeriale di Agricoltura e Commercio del 17 aprile 1873, e le leggi vigenti della sicurezza pubblica sulla caccia, a cui pienamente si rimette, è assolutamente inibito al pubblico l'esercizio della caccia nei fondi a lui appartenenti, siti nel territorio del comune di Castrovillari:

Pantano di Marco o del Monaco, confinato a ponente dalle terre del signor Giov. Vincenzo Pace, a nord dal letto antico del fiume Coscile, ed a levante e mezzogiorno dalle terre dello stesso signor Gallo — Pantano Sotto il Ponte, confinato a ponente dalla strada nazionale di Cosenza, a settentrione dal letto antico del fiume Coscile, a levante dalle terre del comm. sig. Pace Vincenzo, ed a mezzogiorno dai terreni dello stesso signor Gallo — Acqua delle Caldane, confinata a ponente dalle terre del comm. signor Pace Vincenzo, a nord dal corso del fiume Coscile, ed a levante dalle terre dello stesso signor Gallo.

Si previene inoltre che il detto proprietario intende avvalersi delle facoltà tutte che a lui provengono dalle sopra enunciate disposizioni di legge, in guarentigia dei suoi diritti, che sarà per sperimentare, nel caso di violazione del divieto, presso le diverse Sedi di giustizia del Regno, tanto pel rispetto al suo dominio, che pei danni ed interessi che potrebbe soffrirne, contro i trasgressori.

Castrovillari, 10 ottobre 1880.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Verona,

Visto il decreto 8 settembre 1880, pubblicato nel Bollettino Ufficiale, n. 34, del R. Ministero di Grazia e Giustizia, col quale venne approvata la pianta organica di questo Archivio notarile provinciale;

Visto l'articolo 91 del regolamento per l'esecuzione della vigente legge sul Notariato e la circolare Ministeriale 8 gennaio 1880, n. 400|853,

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere presso questo Archivio notarile, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 3000, coll'obbligo della cauzione rappresentante una rendita di lire 300.

Quelli pertanto che credessero di avere titoli per potervi aspirare, dovranno nel termine di un mese, decorribile dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, indirizzare le loro istanze a questo Consiglio, corredate dei prescritti documenti, avvertendo che si verificherebbe la decadenza dal concorso per coloro che si presentassero spirato il termine di cui sopra.

Verona, 7 ottobre 1880.

IL PRESIDENTE.

5959 IL SEGRETARIO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In coerenza a quanto dispone l'articolo 23 del Codice civile si fa noto che il Tribunale civile di San Miniato con suo decreto del 15 aprile 1878, proferito in camera di consiglio, ammettendo la istanza di Annunziata, Giovacchino e Vincenzo del fu Gaetano Bini e di Maria Bellucci vedova del fu Bernardo di detto fu Gaetano Bini, nell'interesse della propria figlia Maddalena, minorenne, tutti domiciliati a Limite, nel comune di Capraia e Limite, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Stefano del fu Gaetano Bini, loro fratello e zio rispettivo, ordinava che venissero assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta dal detto Stefano del fu Gaetano Bini. E delegava il signor pretore di Empoli ad assumere tali informazioni.

Dato a San Miniato, li 28 ottobre 1880.

5934 Il proc. avv. ERMANNO FALCIANI.

AVVISO.

Il signor Pietro cav. Tommasini, e per esso il suo procuratore Giuseppe avv. Majuri, residente in Frosinone presso il notaio Bracaglia, ha fatto in data di oggi 22 ottobre 1880 istanza presso il presidente del Tribunale civile di Frosinone perchè nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi di proprietà del signor Carlo Nardelli, di Piperno:

1. Terreno in Piperno, contrada Sugarello, di tav. 0 81, numeri 749, 750, sez. 5ª.

2. Terreno come sopra, contrada Staffaro, di tav. 5 24, n. 611, sez. 5ª.

3. Terreno come sopra, contrada Fossato Vecchio, tav. 3 53, n. 261, sez. 2ª.

4. Terreno come sopra, contrada Schido, tav. 3 45, nn. 300, 302, sez. 2ª.

5. Casa pianterreno, via Conicella, vano 1, sez. 1ª, n. 514 sub. 3.

5929 AVV. GIUSEPPE MAJURI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai sensi dell'art. 38 legge sul Notariato del 25 maggio 1879, il sottoscritto dà avviso a chi vi potesse aver diritto che il not. Vito La Vista, di Terlizzi, esonerato dalle funzioni di notaio, ha già spiegato domanda innanzi al Tribunale civile e correzionale di Trani, per lo svincolo della cauzione depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e per la cancellazione di una iscrizione pubblicata a suo danno.

Trani, 6 febbraio 1880.

5631 GIUSEPPE CIRILLO.

MUNICIPIO DI NOLA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel mattino del sedici dello imminente mese di novembre, alle ore dieci antimeridiane, colla continuazione, sarà proceduto su questo palazzo municipale, col metodo della estinzione della candela vergine, ed innanzi al sindaco, allo appalto dei balzelli infradescritti a norma dei rispettivi regolamenti e capitolati d'onere depositati nella segreteria, ostensivi a chiunque ne faccia richiesta.

L'appalto seguirà in sette lotti separati, ed anche in massa, qualora non si avessero offerte per tutti i sette lotti separatamente.

Primo lotto — Dazio sul vino e sull'aceto . . . . L. 36,000
Secondo lotto — Dazio sulla carne e tassa di macellazione . . „ 17,000
Terzo lotto — Dazio sulla farina, pane, paste e crusca . . . . „ 40,000
Quarto lotto — Dazio sui carboni vegetali e minerali . . . . „ 3,000
Quinto lotto — Dazio sulla neve . . . . „ 4,000
Sesto lotto — Dazio sui salami e salumi, tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche nei giorni di mercato e fiere, e privativa del peso e della misura pubblica volontario . . . . „ 25,000
Settimo lotto — Tassa di occupazione del foro boario da animali nelle fiere, e mercati dopo seguito il contratto . . . . „ 27,000

Totale per l'appalto in massa L. 152,000

Le offerte si faranno in aumento sulle cifre fissate come sopra, e sulla cifra in massa, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire dieci.

Il prezzo che risulterà dall'asta potrà essere ancora aumentato del ventesimo fino al mezzodì del giorno primo del seguente mese di dicembre.

In caso di diserzione d'asta avrà luogo un secondo sperimento d'incanto nel detto di primo del mese di dicembre, ed in tal caso i fatali per l'offerta del ventesimo spireranno al mezzodì del giorno sedici dello stesso mese.

L'appalto non s'intende solennizzato, nè deliberato se non dopo l'approvazione della Giunta municipale.

La durata dell'appalto sarà di un solo anno, dal primo gennaio al trentuno dicembre milleottocentottantuno.

Però, piacendo alla Giunta municipale, al momento dell'approvazione del risultato degli incanti, di estenderne la durata, consentendovi gli aggiudicatari, lo potrà fino ad anni cinque, quanta è la durata del contratto di abbonamento col Governo a favore del comune.

I concorrenti all'asta dovranno depositare per ogni lotto lire trecento, e lire millecinquecento per l'offerta in massa per garentia dell'asta e per le spese del contratto, che cederanno tutte a carico del diffinitivo aggiudicatario, salvo la cauzione diffinitiva dopo l'aggiudicazione ai sensi dei capitolati d'onere.

Tale deposito sarà restituito ai vari concorrenti al termine degli incanti, meno all'aggiudicatario.

Nola, li 30 ottobre 1880.

5926 *Il Sindaco*: Marchese di MONTANOVA.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO **con abbreviazione di termini** *per l'appalto dei lavori per la sistemazione a giardinaggio del pubblico Cimitero, e per la costruzione delle opere d'arte che vi abbisognano.*

In relazione al precedente avviso d'asta del dì 21 corrente, per l'appalto predetto, si rende noto che nel primo incanto seguito il 27 suddetto esso appalto è stato aggiudicato per primo deliberamento al signor Bartolomeo Ferro, per persona da nominare, col ribasso del due per cento, per lo che l'estaglio è stato ridotto a lire duecentocinquantaquattromila ottocento (L 254,800), e che la presentazione di migliori offerte in ribasso della preindicata somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio di questo comune nel termine perentorio di giorni cinque, che decorrono da oggi e scadono alle ore 12 meridiane del giorno tre del vegnente mese di novembre.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 13,000.

Il progetto estimativo ed il capitolato d'oneri sono visibili nella 3ª Divisione, Sezione lavori pubblici, in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 29 ottobre 1880.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

5977 *Pel Segretario generale*: Raffaele Previtera.

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che il signor avv. Scalvino Grassi, per sè e qual procuratore dei coltivatori delle miniere del gruppo detto Barisella e delle 22 bocche in Schilpario, ha fatto domanda per la concessione della miniera stessa. Detta domanda è depositata coll'unito piano e verbale di delimitazione dal 17 al 31 andante inclusivi nell'Ufficio municipale di Schilpario, e chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue opposizioni alla Sottoprefettura di Clusone entro il mese di novembre p. v.

Bergamo, 6 ottobre 1880.

5528 *Per il Prefetto*: G. BRANCHINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che la impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° Dipartimento, durante l'anno 1881, di

Chilogrammi 59300 *di olio d'oliva di prima qualità per macchine, per la complessiva somma di lire* 85,985.

di cui negli avvisi d'asta del 5 spirante ottobre, è stata deliberata, nell'incanto esperitosi nel giorno 25 detto mese presso questa Direzione di Commissariato, col ribasso di lire 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzodì del giorno 19 del venturo mese di novembre, regolato all'orologio della Direzione suddetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta alla Direzione di Commissariato anzidetta, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta, in lire 8600.

Napoli, 30 ottobre 1880.

5891 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

COMUNE DI PEGLI

Avviso di reincanto.

Si fa noto al pubblico che a seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale addì 7 corrente per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un edifizio ad uso casa comunale e scuole maschili e femminili nella via Pallavicini, per la somma di lire 120,000, secondo il progetto d'arte del signor ingegnere Tito Picasso, il medesimo venne provvisoriamente aggiudicato in capo al signor Causa Sebastiano col ribasso del 21 25 per cento; che su tale prezzo venne in tempo utile fatta l'offerta di diminuzione del ventesimo, per cui il prezzo d'appalto resta ridotto alla somma di lire 89,775, ossia il prezzo d'incanto di lire 120,000 si trova ridotto del 26 e 27 per 100.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore dieci antimeridiane del giorno sedici del venturo mese di novembre, dinanzi al signor sindaco, o a chi per esso, con il metodo dell'estinzione delle candele, il tutto a termini ed in conformità del disposto dei precedenti avvisi del 7 ottobre, 12 settembre e 10 agosto p. p., alle condizioni di cui sopra.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente all'offerente il ribasso del ventesimo.

Dall'ufficio comunale di Pegli, li 25 ottobre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: M. DURAZZO.

5925 *Il Segretario comunale*: Faravelli.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 28 settembre 1880, per la provvista di

Ghisa da getti diversi chil. 100000, *a L.* 0 15, *L.* 15,000.

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di 60 giorni, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 07 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 10 del mese di novembre 1880 (tempo medio di Roma), spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 1500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 26 ottobre 1880.

Per la Direzione

5916 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. Eredi Botta.